ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). Trieste, Venerdì 24 Marzo 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8471

A MONTECITORIO.

IMPROVVISO MUTAMENTO DELLA SITUAZIONE.

Tittoni fa dichiarazioni in senso conservatore.

INCIDENTE RUMOROSO.

ROMA 23 (N). Camera. L'aula è animatissima. Sono presenti oltre 400 deputati. Notata anche oggi l'assenza di Sonnino. Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Un agrario ministeriale.

Sesia, agrario giolittiano: Tenuto conto delle giuste impazienze della Camera, si limita ad approvare il programma liberale ed economico del ministero precedente. Darà il voto a quello che ne continuerà il programma, il quale mira all'elevazione delle classi popolari e specialmente a quelle della campagna (commenti, approvazioni).

I democratici-costituzionali.

Gallo, democr. costit. (segni d'attenzione): Dà ragione, anche a nome di alcuni amici, del seguente ordine del giorno: «La Camera, ferma nel proponimento di appoggiare l'indirizzo democratico tanto dei metodi del Governo che dell'azione riformatrice dello Stato, passa all'ordine del giorno». Considerando inanzitutto la situazione sotto l'aspetto formale, nota che questa è la prima volta che la Camera è chiamata a votare non a favore o contro un ministero, ma sopra l'indirizzo della politica che sarebbe espresso nel programma delle ultime elezioni, e ciò rappresenta la degenerazione degli ordini parlamentari (approvazioni). Quelle elezioni hanno spostato la maggioranza che sosteneva il gabinetto Zanardelli, ma l'espressione di questa nuova maggioranza che si formasse oggi, non potrebbe aver altro programma all'infuori della conquista del potere, e sarebbe quindi priva di quel contenuto di sostanza al quale si richiamava il presidente interinale del Consiglio (benissimo). Passando quindi alla sostanza della situazione l'oratore chiede quali fossero le idee dei candidati favorevoli al Governo (commenti); forse la politica liberale? ma questa la vogliamo tutti; essa non rappresenta che un equivoco mentre nessun equivoco può cadere intorno all'azione democratica e riformatrice dello Stato (interruzioni, commenti). Egli e gli amici suoi sono pronti a votare per uomini che rappresentino questa azione, che costituisce la sintesi del programma del partito liberale democratico; ma per ordini del giorno che non esprimano questa idea o esprimano fiducia nel ministero nell'ora presente, essi non voteranno (commenti, approvazioni).

Ciò che domandano i sonniniani.

Salandra, sonniniano: Svolge un ordine del giorno concepito in questi termini: «La Camera non approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno». Il paese ormai è stanco di tergiversazioni ed è assetato di sincerità e di verità. La dichiarazione del ministero invece è tutta reticenze. Invoca quindi dal Governo dichiarazioni chiare ed esplicite intorno ai problemi più gravi ed incalzanti. Inanzitutto si deve sapere perchè la crisi è scoppiata proprio il 4 marzo, quando la Costituente dei ferrovieri stava per determinarsi ad esercitare un'azione violenta contro il Governo. Si deve sapere altresì perchè l'on. Fortis non sia riuscito a comporre un ministero. La Camera non è in condizione di recar un giudizio sul gabinetto provvisorio presente, ma se esso è la continuazione del precedente egli certo non può dargli il suo voto per la dichiarata sua impotenza di fronte all'atteggiamento dei ferrovieri, impotenza che abbassò la dignità dello Stato. Chi dovrà designare la Camera, giacchè ad essa è domandata la risoluzione della crisi? Fortis o Tittoni? o tutti e due insieme? E si avrà un ministero Tittoni-Fortis o Fortis-Tittoni? Ma quali sono i successi amministrativi o politici dell'on. Tittoni? Quale il suo programma? La Camera aveva il diritto di conoscerlo per discuterlo; invece si è creata una situazione per la quale una proficua discussione sulle cose non è possibile. Il programma dell'attuale ministero è ancora quello incluso nella relazione che precedette la convocazione dei comizi per le elezioni e fu esplicato tanto male anche nei pochi punti che comprendeva? Qual'è l'opinione del ministero sulla questione militare, sulla questione scolastica e sugli altri importanti problemi che si impongono? Egli attende a queste domande pronte risposte dal ministero che ha il dovere di darle nell'interesse della pubblica cosa (approvazioni).

Per un ministero liberale-democratico.

Daneo: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che sia necessaria la costituzione di un Governo omogeneo atto ad assicurare un regime di larga libertà, l'attuazione d'un programma di riforme democratiche e lo svolgimento pacifico dei pubblici servizi e dell'economia nazionale, passa all'ordine del giorno». Ritiene, per le dichiarazioni del Governo, la situazione politica assai strana. Rende omaggio alle qualità personali di colui che fu chiamato a risolvere la crisi, ma rileva che nonostante il suo valore parlamentare non è riuscito ad una risoluzione nè altri potrà riparare alla presente grave situazione se dalla Camera non verrà indicato un programma (benissimo). Occorre che si stabilisca una forte corrente parlamentare unanime che nella armonia degli intendimenti e dei propositi possa esplicare un programma politico con sentimenti liberali democratici (bene). Vuole che il problema ferroviario sia risoluto nel senso di negare il diritto di sciopero al personale ma dopo essersi provveduto con sentimento di giustizia alle sorti del personale medesimo. Su questi punti sarà facile l'accordo tra le diverse frazioni liberali della Camera nell'indicare e sostenere un ministero che questo programma voglia seriamente applicare (benissimo, bravo).

Baccelli per Fortis.

Baccelli Guido (segni d'attenzione: Spiegherà molto brevemente il voto suo e dei suoi amici. Afferma che il potere deve esser ancora serbato alla parte liberale della Camera (commenti). Però la sua esperienza gli dimostra che in questi tempi un ministero tutto di un colore è impossibile (commenti). Tuttavia sostenne sempre la concentrazione delle Sinistre parlamentari ma la sua voce fu al deserto. Fedele a questo concetto non accettò mai gli inviti di estranei in ministeri che non fossero di Sinistra (commenti).

Voci: Pelloux! Pelloux!

Baccelli: Rilevando l'interruzione afferma che la sua presenza nel gabinetto Pelloux dimostra come nel nostro paese da molti anni se vi possono esser ministri non vi sono ministeri (commenti). L'indirizzo politico del capo del nuovo ministero e di tutti i suoi fedeli componenti deve esser il fedele interprete del programma esposto al paese prima delle elezioni generali. Rileva come la malattia di due ministri abbia condotto fatalmente alla fine dei due ministeri da essi presieduti (commenti); e lo ricorda perchè egli fu chiamato spesso ad accorrere presso i morenti (interruzioni, viva ilarità, commenti). Io come medico ho mantenuto più gente sulla terra che non ne abbia fatto seppellire (nuovo scoppio di ilarità). Continua, dolendosi che per una recente indisposizione che colpì un suo illustre collega non venisse chiamato a consulto (allude a Tittoni, che ride e fa segni di scongiuro fra grande ilarità). Ora egli ha la massima stima per tutti i ministri che sono adesso al potere, ma sente di dover guardare più alle cose che agli uomini. Accenna quindi alle difficoltà incontrate da Fortis nell'esecuzione del mandato affidatogli, difficoltà che gli fecero deporre il mandato ricevuto. Confida che dissipati gli equivoci l'on. Fortis sia nuovamente incaricato di comporre un'amministrazione forte, capace di risolvere i più gravi problemi che incombono sul paese. Ma occorre aver fede sulla libertà, senza distinzioni e senza ipocrisie. Questa fede deve sorreggere il nuovo ministero nella soluzione dei problemi economici, sociali, scolastici e militari, che sono urgenti. E' necessario altresì che il nuovo gabinetto risolva con fermezza ma con giustizia il problema ferroviario. Questo è il pensiero suo e dei suoi amici; a questo pensiero ispireranno il loro voto (vive approvazioni).

Voci: Chiusura! Chiusura! (rumori, commenti).

Il presidente mette ai voti la proposta di chiusura. Dopo prova e controprova non è approvata (applausi, vivi commenti).

I radicali.

Sacchi, radicale, anche a nome degli onor. Romussi, A. Luzzatto, Camerini, Loero, Rosadi, Meritani, Mira, De Viti-De Marco, Turco, Pinna, Manfredi, Fazi F., De Marinis V., Fazzi A., Damasco, Sanarelli, Pavia, Alessio, Rampoldi, Raccuini, Spagnoletti, R. Luzzatto, Gussoni, Pipitone, Credaro, Pala, Basetti, Berghese, Pianese e Lucchini, svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, convinta che soltanto da un Governo schiettamente democratico si possono risolvere senza conflitti di classe i gravi urgenti problemi che incombono al paese, passa all'ordine del giorno. Rileva inanzitutto che la Camera, uscita dalle recenti elezioni generali, non ha avuto occasione di manifestare il suo pensiero con un voto nettamente politico intorno al programma del Governo; per modo che domandar oggi alla Camera se la maggioranza sussista rappresenta un equivoco e un pericolo. Il partito radicale perciò sente il dovere di assumere una precisa fisonomia dichiarando subito che respinge gli articoli 71 e 72 del progetto ferroviario non perchè siano una inutile ripetizione degli articoli del Codice penale ma perchè sono l'indice della tendenza a colpire e infrenare il diritto d'organizzazione (approvazioni all'Estrema Sinistra). Non è giusto d'altronde di pensare a colpire i capi presunti delle agitazioni quando sono le masse che spingono alle estreme risoluzioni (commenti). Il popolo italiano ha l'anima anarchica (oh, oh). Perchè lo Stato non sentì finora il dovere di educarlo o di attirarlo nell'orbita delle sue leggi (approvazioni). Uno sciopero nei servizi pubblici, e specie in quello ferroviario non si può ammettere (commenti); tutto sta a vedere in qual modo si possa impedirlo, perchè non si può legiferare un preventivo divieto di sciopero come non si può vietare per legge la rivoluzione se c'è nel paese il fermento rivoluzionario (bene). Nota poi che nella situazione attuale non si può votare solamente per la continuità del programma e della maggioranza senza creare una pericolosa confusione a cui il partito radicale non può consentire. Si può in certi momenti intendere che uomini di opposta tendenza facciano parte dello stesso ministero, ma debbono essere uniti nel modo di voler risolvere i problemi dell'ora presente. Tutti i partiti possono e debbono anzi essere rappresentati alla Camera; e le ultime elezioni vi hanno portato anche i clericali; ma il partito radicale vuole che, senza equivoci, trionfi ed abbia supremazia lo Stato laico contro il potere spirituale (vive approvazioni e congratulazioni).

Un repubblicano.

Colaianni, repubbl.: Svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, deplorando la condotta del Governo nella questione ferroviaria, passa all'ordine del giorno. Incomincia dicendo che Fortis con l'avere ottenuto l'incarico di formare il gabinetto ha smentito il proverbio che chi dorme non piglia pesci (ilarità). Continua dicendo che ormai nessuno alla Camera combatte la libertà. Solo il questore on. De Asarta protesta contro la libertà di circolazione a Montecitorio (risa prolungate). Nota poi che nessuno degli oratori, tranne l'on. Sesia, ha finora esplicitamente dichiarato di essere favorevole al ministero. Non potendo perciò polemizzare con gli uomini polemizzerà con le cose (commenti), anzi con una sola cosa: la questione ferroviaria. In fatto di uomini dichiara che solamente voterà per chiunque possa dare affidamento d'un'azione seria a beneficio del paese. Qui si fa ora un'accademia che non trova eco nel paese perchè non fondata sopra programmi ma fondata sopra aspirazioni di persone (commenti). Da questa accademia non può uscire un'indicazione politica; perciò dichiara che voterà contro questo ministero solamente per il suo contegno dinanzi alla questione ferroviaria. La malattia dell'on. Giolitti non fu che un incidente; la situazione parlamentare era tesa e il ritiro del presidente del Consiglio fu provvidenziale in quanto che permise ai ferrovieri di rinsavire. Ma col ritiro dell'on. Giolitti non sono sanate o scomparse le colpe del ministero perchè il ministero deve rispondere della sua incertezza circa il miglior modo di risolvere il problema dell'esercizio ferroviario. La legge ferroviaria è così grave che non si può permettere una soluzione frettolosa. Il Governo tardò troppo e fece male a presentarla alla Camera; ebbe poi il grave torto di proporre i due inutilissimi articoli 71 e 72. A questo proposito però aggiunge che non potrebbe consentire alla responsabilità civile delle associazioni dei lavoratori perchè questa può condurre alla fine di quelle associazioni. Di scioperi ferroviari se ne ebbero molti nei paesi di Olanda, in Australia, nella Nuova Zelanda, ma i Governi di quei paesi, appena scoppiato lo sciopero, presentarono energiche proposte legislative per frenarlo. Il ministero non doveva provocare i ferrovieri presentando gli inconsulti articoli 71 e 72; questo errore di tattica rende i ministri immeritevoli di restare al potere. Il Governo nulla ha saputo fare nemmeno quando i ferrovieri hanno messo in scena la commedia dell'ostruzionismo (bene, commenti), e i ferrovieri non hanno avuto contro di sè altra forza che quella dell'opinione pubblica. Perfino le Società furono sconsigliate di agire energicamente in quella occasione (approvazioni). Accennando allo sciopero dei lavoratori dei docks, in Inghilterra, nota ch'esso è riuscito perchè ebbe l'appoggio di alti personaggi e della pubblica opinione, mentre ebbe insuccesso quello dei meccanici avversato dall'opinione pubblica, e quantunque gli scioperanti potessero disporre di larghissimi mezzi. A questo proposito si compiace di rilevare che gran parte del partito socialista condannò lo sciopero dei ferrovieri come uno sciopero inconsulto e ingiusto (bene, bravo). Conclude esortando tutti a fare il loro dovere; così si potrà aver ragione anche delle sedizioni di qualunque classe (vive approvazioni).

Il gruppo socialista.

Bissolati social.: Parlando a nome del gruppo socialista osserva che questo non può disinteressarsi della presente discussione perchè essa si impernia sopra una questione che direttamente riguarda il proletariato e i suoi rappresentanti. Rileva che la discussione ha dimostrato esservi accordo fra tutte le parti sopra un solo punto: che cioè gli articoli 71 e 72 della legge ferroviaria debbono essere definitivamente abbandonati. Ciò si deve alle disposizioni del proletariato italiano il quale sarebbe stato disposto a far causa comune coi ferrovieri (interruzioni, commenti). La conseguenza che si deve trarre da ciò è che abbandonate le sanzioni penali non si può negare ai ferrovieri il diritto di sciopero (interruzioni, commenti). Il partito socialista può adunque esser tranquillo e può guardare con indifferenza lo svolgersi della crisi senza occuparsi se sia risolta con Fortis o con Sonnino. A questo proposito rilevando le recenti accuse contro i socialisti nota che il proletariato italiano dopo le esperienze fattene è sicuro e non teme attentati alla libertà. Lamenta che il Governo non abbia saputo far applicare le leggi sociali votate dal Parlamento e che molte classi di lavoratori debbano ancor soffrire uno sfruttamento insano e crudele (commenti). Non crede che la Camera sia in grado di dare qualunque designazione che serva per la soluzione della crisi. A questo equivoco nello stato di cose contribuisce l'azione del partito conservatore che vittorioso nelle elezioni ha però paura di se stesso e della propria vittoria. Mentre si prepara forse una soluzione equivoca della crisi in Parlamento, fuori vi sono gli interessati dell'alta finanza che attendono di ottenere nuove concessioni di affari (commenti, approvazioni all'Estrema Sinistra). Ma contro questi speculatori sta vigilante il proletariato italiano che sventerà le loro mene. Conclude dicendo che il solo modo di uscire dalle periodiche discussioni intorno alla libertà è quello di veramente rispettarla (approvazioni ed applausi all'Estrema).

Dichiarazioni di Tittoni.
Una sorpresa. Clamoroso incidente.

Tittoni, min. degli esteri, interim della presid. (segni d'attenzione): Deve invocare in modo particolare la benevolenza della Camera, attesa la delicata situazione. Premette che la presente condizione del Ministero è strettamente costituzionale. Nulla vieta che le funzioni di presidente possano essere assunte interinalmente da un ministro. Vi sono precedenti in questo senso presso di noi e in Inghilterra (commenti, interruzioni). Riconosce che debbano rimanere integre le alte prerogative della Corona, ma non è chiesto alla Camera che indichi essa le varie persone che devono essere chiamate al potere. Neppure si può contestare alla Corona il diritto che le compete di interrogare la Camera sulla situazione politica. Non avrebbe nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte ieri, ma poichè in nome della sincerità parlamentare vari oratori gli hanno chiesto di esprimere il suo pensiero sulle varie questioni, esporrà l'opinione sua personale. Nota intanto che è molto strano che i vari oratori si siano ricordati delle colpe e degli errori del Ministero Giolitti solo dopo che l'on. Giolitti si è momentaneamente ritirato dalla scena politica (ilarità, commenti, vivi applausi da varie parti). Si è detto che la maggioranza, rappresentando un compromesso creato dall'on. Giolitti, non ha più ragione di essere. Ciò non è esatto, perchè sussistono ancora le cause che hanno creato quel compromesso. Il programma del Ministero non può dirsi davvero privo di contenuto se con esso nelle passate elezioni fu possibile far argine ai partiti avversi alle istituzioni (commenti). Non basta invocare i nomi che ricordano le antiche divisioni dei partiti. I nuovi problemi hanno mutato profondamente la fisonomia politica del paese: il maggiore e più urgente di questi problemi è quello di costituire una forte organizzazione e rendere possibile una forte azione dello Stato; intorno a questo problema potrebbe forse determinarsi una razionale divisione dei partiti (commenti). A questo proposito osserva che l'applicazione delle leggi non è mai una provocazione, come da alcuno fu affermato, ma è la tutela doverosa dell'ordine e della libertà (approvazioni, applausi, interruzioni all'Estrema Sinistra). Circa il ritardo nell'applicazione della legge ferroviaria, la Camera ne conosce le cagioni, indipendenti dalla volontà del Governo. Nota intanto che il Ministero, addivenendo al concetto dell'esercizio di Stato, solo quando vide essere impossibile la stipulazione di vantaggiose convenzioni, ha dato prova di lodevole imparzialità e obbiettività nello studio del gravissimo problema. Ad ogni modo, la questione ferroviaria fu già nello scorso anno largamente discussa alla Camera, la quale ha innanzi a sè tempo sufficente per maturare le sue deliberazioni. Circa lo sciopero e l'ostruzionismo ferroviario, non esita ad affermare che non possono essere a nessun patto tollerati: nessuno può consentire che una classe di cittadini presuma di paralizzare, per i suoi fini, l'attività e la vita dello Stato (benissimo). Nota che l'ostruzionismo ferroviario fu severamente biasimato anche da giornali socialisti esteri. Quanto agli articoli 71 e 72, non è questo il momento di una discussione d'indole giuridica (commenti prolungati). Si limita ad affermare la necessità imprescindibile di una efficace sanzione non solo per i ferrovieri che scioperano, ma anche per coloro che promuovono lo sciopero (commenti in vario senso). Certamente in questa tutela dei supremi interessi pubblici il Governo deve far assegnamento sull'appoggio dell'opinione pubblica, ma esso non deve e non può abdicare i suoi poteri in delegare all'opinione pubblica la tutela di quelli interessi (approvazioni, commenti prolungati, interruzioni). Poichè si è accennato alla nomina del commissario generale all'emigrazione, nota che la rispettabilità di quel funzionario è superiore a ogni sospetto, e la sua riconosciuta energia e competenza è la miglior garanzia per la tutela degli importanti interessi affidatigli (bene). Poichè l'on. Barzilai ha sollevato la questione dell'intervento dei cattolici alle urne, l'oratore afferma che nessuno penserebbe mai a rinunciare agli incontestabili diritti dello Stato, e nega nel modo più assoluto che l'intervento alle urne dei clericali sia un effetto di patti o di transazioni. Ma ciò premesso, non esita ad affermare che l'indirizzo dato dal Ministero alle recenti elezioni fu grandemente vantaggioso al nostro paese (commenti). Legge a questo proposito le dichiarazioni di un deputato, il Cornaggia, presentatosi con programma clericale, e dimostra come in esse siano state espressamente riconosciute le istituzioni nazionali e l'integrità della patria.

Scoppiano vivissime interruzioni dall'Estrema Sinistra e dalla Sinistra, cui si contrappongono applausi dalla Destra e dal Centro Destro. I commenti, l'agitazione e le apostrofi riempiono la Camera di rumori. Dall'Estrema Sinistra si grida: «Papalini! papalini! basta! basta! Tittoni spera che la bufera passi, ma tutte le volte ch'egli fa per riprendere la lettura del programma del Cornaggia, gli urli si ripetono e si aggiunge: «Ma no! faccia parlare Cornaggia! Parli Cornaggia!»

Il presidente, dopo aver scampanellato invano, sospende la seduta.

La ripresa della seduta.

Dopo cinque minuti di sospensione, il presidente riprende la seduta. L'on. Stelluti-Scala giura. Si riprende quindi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Tittoni, riprendendo il suo discorso, osserva ch'egli ha letto quelle dichiarazioni solo per dimostrare che non si può entrare in quest'aula senza render omaggio alle istituzioni. Afferma poi che il Ministero è andato attivamente attuando il suo programma; leggi importanti sono state approvate, ed altre sono in corso di studio, altre in preparazione, e da parte di tutti i ministri si è posta la più assidua cura nell'applicazione delle nuove leggi, specialmente di quelle d'indole sociale. Nell'imminenza di lasciare il suo posto (commenti) non aggiungerà altro. Confida però che la grande maggioranza della Camera, che ha sempre dato la sua approvazione piena al programma e alla politica del Ministero, vorrà mostrarsi coerente approvando l'ordine del giorno presentato dall'on. Marsengo-Bastia (applausi a Destra e ai Centri, commenti prolungati; la Sinistra tace; dall'Estrema si grida: «Ai voti! ai voti!»).

Il presidente però non crede di continuare la seduta e rinvia a domani.

L'Estrema protesta vivacemente. Si grida: «Trucco! trucco!»

L'aula si spopola fra i più vivi commenti.

Gli ordini del giorno.
Le impressioni della seduta. - Una situazione nuova.

ROMA 23 (N). L'ordine del giorno dell'on. Marsengo-Bastia, che sarà accettato da Tittoni è il seguente: La Camera, fidando che sarà continuato l'indirizzo politico liberale che costituisce il programma ch'ebbe sanzione nelle ultime elezioni generali passa all'ordine del giorno.

Fra gli ordini del giorno presentati alla Camera c'è uno di Sonnino così concepito: La Camera affermando la sua fede nella politica di riforme e di libertà passa all'ordine del giorno. Brunialti, Casciani, Tecchio, Chimirri, hanno proposto il passaggio all'ordine del giorno pure e semplice.

Stasera poi Gianturco ha presentato un ordine del giorno vibratissimo in favore di Tittoni. Da questo ordine del giorno si capisce chiaro come la parte conservatrice intenda di affermarsi sul Tittoni, come uomo di quella parte della Camera.

Le dichiarazioni di Tittoni accentuatamente conservatrici hanno mutato radicalmente la situazione. Se domani non le spiegherà in senso liberale i liberali dell'antica maggioranza gli voteranno contro. Anzi sembra che Fortis dopo quelle dichiarazioni si ritenga sciolto da ogni impegno con Tittoni. La situazione è stranissima e non si sa come se ne uscirà.

Commenti dei giornali.

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la decisione del presidente della Camera di togliere la seduta subito dopo le dichiarazioni di Tittoni fu presa in seguito alla domanda di Fortis, il quale avrebbe detto che la situazione politica dopo l'incidente suscitato da Tittoni, era sostanzialmente mutata. Il «Giornale

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (93)

Ma era assai pericoloso per lei l'appigliarsi a questo partito perchè il vecchio proprietario dell'agenzia doveva essere un furbacchione di tre cotte, e bastava che sorgesse nella sua mente un sospetto per cadere in sua balìa. E allora? Allora il ricatto e forse peggio; forse la denuncia!

Papà Regold possedeva una sua dichiarazione. Purtroppo essa l'aveva scritta per ottenere il famoso veleno che non lasciava traccie. Oh! se l'avesse potuta riaverla quella maledetta carta, non avrebbe tardato un minuto a propinare al marito, tutto in una volta il contenuto della fiala. Ma la morte improvvisa del conte avrebbe fatto del chiasso e papà Regold avrebbe sfruttata la miniera d'oro che aveva sottomano.

Era però ben straziante per lei quell'inconcepibile benessere che provava suo marito. Oh! se avesse potuto sbarazzarsi di lui in altro modo? Non v'è al mondo che il veleno per liberarsi di una persona che dà noia? Non v'era forse un colpo di fucile che sfuggito all'improvviso durante una partita di caccia, avesse a renderla vedova? Un peso fatto cadere opportunamente non sarebbe bastato a ridonarle la tanto desiderata libertà? Perchè non cercare che uno di questi luttuosi avvenimenti, che succedono quasi ogni giorno, avesse ad accadere.

Naturalmente le occorreva un complice. Oh! se l'uomo ch'essa adorava, il barone di Grandville, fosse stato meno scrupoloso! Tra loro due la faccenda sarebbe stata combinata facilmente. Ma il barone non l'amava abbastanza per aiutarla a disfarsi violentemente dal noioso marito! Era umiliante e disperante per lei che avrebbe dovuto ricorrere per aiuto ad un estraneo qualsiasi e comperare il suo aiuto ed il suo silenzio a peso d'oro. Ma dove trovarlo questo complice?

La contessa di Malmaison passò mentalmente in rivista le sue persone di servizio e non una di esse era meritevole di fiducia. Tutta gente venale, ma eccessivamente ciarliera, capace di lasciarsi strappare un segreto da due belli occhi o da pochi quattrini offerti durante una sbornia.

E senza volerlo, Fernanda di Malmaison fermò di nuovo il suo pensiero su papà Regold, ma subito fece un gesto come per iscacciare il pensiero che le era venuto.

— Ma non v'è altri che papà Regold al mondo? - essa mormorò con rabbia.

Però a forza di studiare il da farsi, finì per convincersi che dal momento che doveva scegliersi e pagare profumatamente un complice, tanto valeva appigliarsi al vecchio.

— Sarà questione di danaro e nulla più, e quando m'avrà servito a dovere si guarderà bene dal denunciarmi perchè la mia disgrazia produrrebbe necessariamente la sua. Non v'è nulla che leghi più di un delitto commesso in due!

Ma tutta la difficoltà stava nell'intavolare il mercato. Diavolo! Bisognava dire le cose a metà, lasciando molti sottintesi, per poter affermare, nel caso che papà Regold rifiutasse di partecipare al delitto: «Questo vecchio è matto da legare! Chissà in qual modo ha interpretato le mie parole! Io non ho mai pensato neppur lontanamente ad uccidere mio marito, ch'io amo con tutte le forze del mio animo. Papà Regold è un cretino od un miserabile!» Era l'unico mezzo che le restava per riuscire. Volere o volare doveva appigliarsi a questo.

Decisa finalmente, s'abbigliò in fretta ed uscì di casa per recarsi all'agenzia di informazioni in via Castellane.

Papà Regold era nel suo gabinetto e non fece attendere a lungo la bella cliente.

— Sono felicissimo di vedervi, signora viscontessa - egli disse, mentre con un cenno della mano indicava una sedia alla sedicente viscontessa di Erberlac.

— Voi vedete ch'io ho molta stima in voi, perchè ricorro frequentemente all'opera vostra - disse la contessa di Malmaison cercando di dimostrarsi cortesissima.

— Io sono un servitore fedele sul quale si può sempre far calcolo.

— Sempre? - domandò Fernanda con un amabilissimo sorriso.

— Certo, signora; io non ho mai rifiutato ad alcuno l'opera mia e tutti, senza vantarmene, ne sono rimasti soddisfatti.

— S'io vi confidassi un segreto, sapreste custodirlo?

Papà Regold alzò fieramente la testa.

— Nessuno è più segreto di me. So molte cose, cose terribili, cose che potrebbero compromettere la pace di molte famiglie, l'onore di molte persone, eppure mai una sola parola è uscita dalla mia bocca. Soffrirei piuttosto la più crudele delle torture..... Del resto, signora, accettate il consiglio di un vecchio: se avete un segreto, custoditelo..... è la miglior cosa che si possa fare.

— Ma io ho bisogno di voi....

— Ditemi ciò che vi abbisogna senza confidarmi il vostro segreto.

— S'io vi dicessi che odio mortalmente una persona, che è necessario che questa persona sparisca dalla terra, perchè altrimenti io sarò costretta ad uccidermi; s'io vi dicessi che sono pronta a spendere cento, ducentomila franchi perchè il mio nemico mortale abbia a cessare di esistere, che cosa mi rispondereste?

Papà Regold aveva ascoltato, nascondendo nell'ombra in cui si trovava, il sorriso che gli sfiorava le labbra. Non rispose subito, fingendo di essere meditabondo, poi, finalmente:

— Credo che la signora viscontessa abbia volontà di scherzare - egli disse con accento indignato. - Io non mi occupo affatto di simili affari. Sin tanto che si trattava di avvelenare un cavallo, io non ho avuto difficoltà ad affidarvi il veleno necessario; ma adesso che si tratta di uccidere una persona devo dichiararvi che vi siete mal rivolta. Io sono un galantuomo ed ho diritto di meravigliarmi come mai abbiate pensato a me per un affare di questo genere. Ho ancora pochi anni da vivere e desidero di non macchiare la mia onoratezza. Non abbiatevene a male se vi parlo con franchezza e state sicura che ciò che mi avete detto non verrà mai da me ripetuto...

La contessa di Malmaison fece un gesto di collera. Essa aveva svelato inutilmente il suoi terribili progetti.

— Volete che paghi il vostro silenzio? - essa domandò in tono beffardo.

— Il mio silenzio non lo faccio pagare. Siete in collera con me? Male, assai male, signora, perchè invece io sarei felicissimo di godere la vostra clientela. Ma capirete che la mia è un'agenzia di informazioni e non una caverna di banditi pronti ad ammazzare la gente per servire questo o quell'altro. Se voi vi foste rivolta a me, unicamente perchè vi informassi se in Parigi v'è qualcuno che potrebbe assumersi l'incarico di spedire all'altro mondo una persona, io forse avrei potuto rispondervi; ma avete sbagliato coll'offrire a me direttamente il punto desiderato incarico......

Gli occhi di Fernanda di Malmaison si accesero di gioia. Essa aveva compreso che papà Regold, più scaltro di lei, le offriva un mezzo per soddisfarla, pur respingendo qualsiasi responsabilità.

— Se voi mi indicate la persona che mi occorre, io metto a vostra disposizione diecimila franchi.

— Il prezzo lo faremo in seguito, quando la persona di cui vi darò l'indirizzo avrà accettato di compiere.... il lavoro.

— E' una persona di cui si può fidare?

— Come si può fidare di un complice che si pagherà assai bene. E' questione di danaro.

— Lo farò ricco.

— Benissimo. Ritenete però bene a mente, una volta per sempre, ch'io mi lavo le mani per tutto ciò che può accadere.... Io non so che cosa intendete fare.... nè voglio saperlo....

— Datemi l'indirizzo di quell'uomo - interruppe la contessa con impazienza.

— Sì, sì, ve lo darò, ma è necessario ch'io consulti alcuni registri.... Non ho mica una memoria di ferro io per ricordarmi tante cose.... Dev'essere un giovanetto.... Io non lo conosco personalmente, ma dalle informazioni che ho assunte sul suo conto, per incarico di un mio cliente, mi risulta che è un poco di buono, capace di commettere qualsiasi delitto quando è ben pagato. Abbiate la bontà di pazientare un istante.

Papà Regold si alzò, andò ad uno scaffale, contenente molti incartamenti legati in cartone e numerati, ne tolse uno e lo aprì.

d'Italia» pubblica che Sonnino è ammalato di tonsillite e di febbre; e benchè abbia alquanto migliorato, tuttavia lo stato anche oggi non gli permise di uscire di casa e di intervenire alla Camera.

L'«Avanti» dice che Tittoni si era abbastanza barcamenato finchè non si trattò delle elezioni politiche. Aggiunge che se si fosse trattato di dare un voto stasera, il voto sarebbe stato poco favorevole al ministero.

LA GUERRA.

L'inseguimento giapponese continua.

TOKIO 23 (B). (Ufficiale). Il maresciallo Oyama telegrafa: Le truppe che inseguono il nemico sono entrate il 21 corr. a Chantun, località situata venti miglia a nord di Kaiyuan. Forti riparti nemici si ritirano in disordine lungo la ferrovia in direzione nord-ovest.

Linievich non ha notizie.

PIETROBURGO 23 (B). Il generale Linievich telegrafa in data di ieri: Il 21 corr. non mi giunsero rapporti di scontri con il nemico.

Perchè Kuropatkin resta in Manciuria.

PARIGI 23 (N). Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: Si ha da fonte sicura che Kuropatkin non ritorna volontariamente all'esercito di Manciuria. Si temevano le sue rivelazioni e perciò gli fu dato ordine di tornare sulla fronte.

Il prestito russo in Francia.

VIENNA 23 (N). Il corrispondente parigino della «N. F. Presse» ha da fonte competente che finora non si è fatto parola di una ripresa delle trattative per il prestito alla Russia. Tuttavia, dopo il ritorno dei negoziatori, l'opinione dei circoli finanziari francesi si è fatta decisamente più favorevole alla concessione del prestito. Fra il signor Hottinguer ed il ministro russo delle finanze continua un assiduo carteggio.

Prestito russo interno.

PIETROBURGO 23 (N). Oggi fu stipulato un contratto con le banche russe, relativo a un prestito di 150 milioni in relazione al progettato prestito di 200 milioni al 5 p. c. Il corso di emissione fu fissato al 96 p. c.

Un accordo segreto cino-giapponese.

LONDRA 23 (N). Il «Morning Post» ha da Sciangai: La Cina e il Giappone avrebbero concluso un accordo segreto circa la Manciuria.

Previsioni e congetture sulla pace.

PARIGI 23 (N). Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: Si conferma che la continuazione della guerra è piuttosto considerata come mezzo di pressione per ottenere migliori condizioni che come esecuzione di un piano militare. L'eventualità della pace non è considerata impossibile. Nell'ultimo consiglio a Czarskoje Selo, parecchi membri si pronunziarono per la cessazione delle ostilità. Si comincia a dire che forse la Francia potrebbe essere prestissimo invitata a trasmettere al Giappone le proposte russe.

LONDRA 23 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: Si hanno buone ragioni per credere che esistano dei motivi reali per sperare nella pace. Per iniziativa della Cina, le grandi potenze sarebbero pronte a intervenire.

Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Il Giappone è pronto a intavolare negoziati con la Russia per l'abbandono della Manciuria, della Corea e della penisola di Liaotung.

Voci insussistenti di mediazione.

VIENNA 23 (N). La «N. F. Presse» ha da Londra: Nel pomeriggio ebbe luogo un consiglio straordinario dei ministri e subito le più strane e più sensazionali voci si diffusero per la città. Un'agenzia sparse la notizia che il gabinetto non si era raccolto per la discussione di questioni interne, ma per l'esame di proposte relative all'intervento delle potenze per la pace. Non si faceva il nome della potenza che aveva preso l'iniziativa.

Stasera lo «Standard» dichiarava di essere autorizzato a comunicare che il consiglio dei ministri non si occupò affatto della mediazione.

LONDRA 23 (Reuter). Si smentisce recisamente la notizia sparsasi oggi a Londra, che il consiglio di gabinetto, tenutosi oggi, abbia discusso le proposte riguardanti l'intervento delle potenze nel conflitto fra la Russia e il Giappone.

LA RIVOLTA DEI CONTADINI RUSSI.

PIETROBURGO 23 (N). Le autorità di Kiew inviarono truppe a proteggere le proprietà dello Stato contro i contadini messi in agitazione da un falso «ukas» del ministero di agricoltura proponente la distribuzione della terra mediante pagamento. I contadini riuniti procedettero alla ripartizione delle terre protestando contro la necessità del pagamento. La falsità dell'«ukas» fu scoperta in seguito. I contadini non vogliono credervi e seguitano risoluti ad occupare colla forza i terreni che loro vengono rifiutati.

PIETROBURGO 23 (N). Presso Kischineff 70 contadini penetrati nel bosco di Wassianski tagliarono legna e ne portarono via 70 carri pieni. I funzionari forestali che avevano tentato d'opporsi dovettero ritirarsi dinanzi alle minacce.

Strage d'innocenti.

BERLINO 23 (B). Secondo notizie private da Kutno, governatorato di Varsavia, essendo giunta la notizia che sulla strada presso la tenuta Lanenti s'erano raccolti 140 contadini con le loro mogli e figli, una compagnia di soldati, sotto il comando del capo della guardia rurale, si è diretta a quella località. Benchè i contadini si mantenessero tranquilli, fu fatto fuoco contro di loro. Due persone rimasero uccise e cinquanta ferite, di cui venti gravemente. Dei feriti, sette sarebbero spirati durante il trasporto all'ospedale.

Gli scioperi.

LODZ 23 (B). (Ag. tel. di Pietroburgo). In queste filande di Poznansky e Silberstin e nelle fabbriche di Kruscher ed Ender in Pabianiza è scoppiato nuovamente lo sciopero.

PIETROBURGO 23 (N). Si comunica da Briansk in data di ieri. Nel corso di ieri si distribuirono le mercedi agli operai delle ferrovie. Ieri circa 8000 operai, che pretendevano d'essere stati danneggiati nel versamento del salario, tentarono di invadere la città, ma furono respinti dalla truppa.

Lo czar colpito da mania religiosa.

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che, secondo informazioni pervenute a questi circoli diplomatici, nelle ultime settimane la mania religiosa dello czar ha assunto un carattere impressionante. Lo czar prega ogni giorno per parecchie ore con gran fervore. Egli sta completamente sotto l'influenza del noto arciprete Giovanni di Cronstadt. Tutti sanno che lo czar, in tutte le questioni più gravi, consulta il prete Giovanni per sapere quali preghiere deve recitare; così, quando Kuropatkin telegrafò che tutta la Russia facesse preghiere per la vittoria, lo czar incaricò il padre Giovanni di provvedere perchè si facessero dovunque pubbliche preghiere. Per tutto il resto lo czar dimostra una straordinaria apatia, che potrebbe anche parere intrepidezza ma che invece non è che fatalistica rassegnazione.

LA CRISI UNGHERESE.

Nessun incarico a Wekerle.

BUDAPEST 23 (B). Il ministro delle finanze Lukacs fu ricevuto stamane in udienza. A quanto reca il «Pester Lloyd» Lukas espose al re la propria opinione sulla situazione creata dal deliberato preso ieri dall'opposizione e presentò la proposta già fattagli antecedentemente dal presidente dei ministri Tisza di tentare se sia possibile chiarire la situazione con Alessandro Wekerle.

BUDAPEST 23 (B). Il dott. Wekerle fu ricevuto verso l'una in udienza dal re, il colloquio durò un'ora e Wekerle riferì che il re gli chiese informazioni sulla nuova situazione e che egli ripetè nuovamente le opinioni già esposte in occasione della sua udienza antecedente. Wekerle non fu incaricato di formare il gabinetto, non sa nemmeno, se verrà nuovamente chiamato in udienza.

COMMISSIONE AL BILANCIO della Camera di Vienna.

VIENNA 23 (N). La commissione al bilancio sbrigò parecchie relazioni sulla vendita di proprietà dello Stato.

Stanek domanda al ministro delle finanze se fra gli immobili che si vogliono vendere non se ne trovi anche qualcuno di cui più tardi lo Stato potrebbe aver bisogno; chiede quindi spiegazioni circa la vendita di stabili erariali a Trieste, che ora farebbero comodo allo Stato, continuò poi la pertrattazione del capitolo «Amministrazione finanziaria». Anche questo capitolo fu approvato.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO II A TANGERI.

TANGERI 23 (N). La colonia spagnuola costituì un comitato per organizzare delle feste in onore dell'imperatore Guglielmo. Le tribù dei dintorni di Tangeri mandano delegazioni.

LE FERROVIE ALPINE *al sottocomitato della Camera di Vienna.*

L'on. Ellenbogen contro l'amministrazione delle ferrovie.

VIENNA 23 (N). Il sottocomitato della Commissione ferroviaria continua la discussione sui sorpassi di credito nella costruzione delle ferrovie alpine.

Kolischer e Kaffan osservano che se il Governo non era nella possibilità di avere un'idea chiara sulle spese già nel 1901, doveva però formarsela negli anni successivi. Le grandi eccedenze verificatesi dimostrano però all'evidenza che nel 1901 si stanziarono i crediti senza alcun programma definito.

Ellenbogen dice che Wittek stesso con il suo discorso ha dimostrato di non aver fiducia nelle proprie argomentazioni. Se il deputato Sylvester crede che basti semplicemente deplorare il fatto per dar riparazione alla Camera dei deputati della violazione di diritti che le è stata fatta subire, sbaglia di grosso. L'oratore propone: Il sotto-comitato dopo esauriente esame del materiale presentato dichiara: 1. Il Governo presentando il progetto nel 1901 non fece un'esposizione perfettamente chiara delle difficoltà di costruzione e delle spese prevedibili e ciò, a malgrado dei ripetuti avvertimenti dei geologi e degli ingegneri dal 1904 in poi; 2. Il Governo ha posteriormente modificato completamente le basi ed il carattere del programma di costruzione accordato dal Parlamento e quindi agì contrariamente all'intenzione del legislatore in riguardo alla costruzione delle ferrovie alpine; 3. Il Governo non ha informato il Parlamento a tempo debito della progettata, ed ora già eseguita, modificazione del programma e dei sorpassi dei crediti, togliendogli così ogni facoltà di controllo e di critica e violando in tal guisa il diritto costituzionale circa la concessione di crediti ed il loro impiego. Avuto riguardo al grande pericolo economico, ed alle conseguenze di diritto che deriverebbero alle province interessate nelle ferrovie alpine ed allo Stato da un'interruzione dei lavori di costruzione, il sottocomitato si trova costretto a raccomandare il presente disegno di legge. Invece il sottocomitato ritiene impossibile riporre ulteriormente fiducia nel ministro delle ferrovie.

Prendono la parola per confutare i rimproveri e le osservazioni all'amministrazione ferroviaria il ministro Wittek ed i capisezione Liharzik e Wurmb.

L'inaugurazione dei lavori del porto di Antivari.

Un caldo saluto di Nikita a Venezia.

ANTIVARI 23 (N). Stamane, con solenne cerimonia, sono stati inaugurati i lavori di questo porto, che, come ben fu detto, schiuderà una nuova era per il Montenegro. I lavori sono assunti da un sindacato italiano.

Il principe Nicola salì a bordo del suo yacht, seguito dai ministri, dalle autorità militari, dai rappresentanti del sindacato, conte Foscari e comm. Volpi, e dal console austriaco. Il metropolita quindi benedisse la prima pietra la quale portava incise le iniziali del principe e la data dell'inaugurazione. Il principe si recò sul luogo dell'inaugurazione e gettò la prima pietra. Mons. Milinovich, arcivescovo cattolico di Antivari, rivolse un bel discorso di saluto agli intervenuti. Altrettanto fece il principe, il quale ricordò con calde parole Venezia e i suoi diritti su questo mare e salutò il conte Foscari, il cui nome dogale disse lieto auspicio. Il conte Foscari, presidente del sindacato, ringrazia vivamente il principe per le parole dette e gli dà augurali saluti in nome d'Italia e di Venezia, auspicando al fausto avvenire del Montenegro.

Alla cerimonia seguì un ricco rinfresco. Il banchetto ufficiale fu tenuto nella villa del principe Danilo; quindi i convitati insieme al principe Nicola rimontarono sul yacht e fecero una gita in mare.

LA TURCHIA AL BIVIO.

Un veto della Germania alla Porta.

PARIGI 23 (N). Telegrafano da Costantinopoli al «Temps»: Una nota dell'ambasciatore di Germania alla Porta, oppone, a quanto si dice, il veto formale alle eventuali commissioni d'armi a fabbriche francesi con minaccie di serie conseguenze per la Porta qualora essa non tenesse conto di tale veto. Questa nota mette il Gabinetto ottomano in grave imbarazzo non solo, ma suscita anche indignazione, perchè dimostra che la Germania vuol tracciare alla Porta la sua linea di condotta. La questione dovette essere dibattuta nel consiglio dei ministri. Frattanto la Porta fece una proposta all'ambasciatore di Francia, relativa all'ordinazione di armi; ma la proposta, giudicata insufficiente, fu respinta.

Le solite preoccupazioni turche e i soliti armamenti.

BERLINO 23 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: Nelle alte sfere turche si ridestano le più serie preoccupazioni riguardo alla Macedonia e per l'eventualità di complicazioni con la Bulgaria. Si vocifera che nel distretto di Erzingham si mobiliteranno diecimila uomini per trasportarli a Salonicco, insieme con una grande quantità di munizioni e materiale da guerra. All'uopo si noleggeranno cinque piroscafi. Si parla anche della mobilitazione di tre divisioni per mandarle al confine bulgaro, ma queste voci non trovano credito. Altrettanta poca fede si presta alla voce che l'amministrazione militare turca abbia concluso un contratto con Krupp per la immediata fornitura di 300 cannoni a tiro rapido. Krupp si sarebbe obbligato a fornire i cannoni prima che la Bulgaria riceva i suoi dal Creuzot.

L'unione delle organizzazioni macedoni.

SOFIA 23 (N). Si dice che fra le due grandi organizzazioni macedoni, cioè il partito di Zoncew e l'organizzazione interna che fino a poco tempo fa erano avversari, si sia venuti a un compromesso secondo il quale i due gruppi unirebbero la loro attività in Macedonia.

Le conseguenze della separazione della Chiesa dallo Stato in Algeria.

PARIGI 23 (B). L'arcivescovo d'Algeri, Oury, ha diretto al ministro del culto Bienvenu-Martin, uno scritto in merito al disegno di legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato in cui dichiara che in seguito alla soppressione del culto necessariamente dovrà cessare quasi completamente in breve anche la celebrazione di funzioni cristiane nell'Algeria. Il culto maomettano non è toccato dal disegno di legge. Gli indifferenti in questioni religiose apprenderanno che per loro è più vantaggioso essere maomettani che cristiani e gli indigeni si faranno poi la domanda perchè la Francia trattò in tal guisa coloro che insegnavano le leggi divine.

15 milioni di marchi per le abitazioni minime in Germania.

BERLINO 23 (N). Il Parlamento approvò un progetto di legge, il quale mette a disposizione del Governo 15 milioni di marchi per migliorare le abitazioni degli operai al servizio dello Stato e degli impiegati di basso rango.

La squadra a. u. a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 23 (B). All'udienza accordata ieri dal sultano all'ambasciatore a. u. Calice e al contrammiraglio Pietruski assistettero pure il granvisir ed il ministro degli esteri. Il sultano si disse lieto della presenza della squadra a. u. nelle acque turche e per la visita fattagli dal contrammiglio Pietruski. Questi ringraziò il sultano per le accoglienze fatte alla squadra a Salonicco, Smirne ed in altri porti da parte delle autorità locali, nonchè per gli onori tributatigli. Questa sera il contrammiraglio Pietruski ed altre personalità assisteranno ad una «soirée» all'ambasciata inglese. L'incrociatore «Szigetvar» è visitato da un pubblico numeroso.

Giulio Verne agli estremi. AMIENS 23 (N). Lo stato di salute di Giulio Verne continua gravissimo; si teme che l'infermo non passi la notte.

L'imperatrice di Germania in Italia. BERLINO 23 (B). L'imperatrice Augusta Vittoria è partita a mezzodì per l'Italia.

La regina d'Inghilterra in Portogallo. LISBONA 23 (N). La regina Alessandra è giunta alle 4.45 del pomeriggio. La regina, il principe imperiale, la Corte e il ministero li ricevettero. La città era imbandierata coi colori inglesi. Una folla enorme ed entusiasta gremiva le vie.

La morte dello scultore Tabacchi. MILANO 23 (N). Nel pomeriggio, nella sua abitazione in via Giuseppe Revere spirò, dopo breve malattia, lo scultore Odoardo Tabacchi, nato nel 1831 a Valganna presso Varese, allievo di Abbondio Sangiorgio, autore di numerosi monumenti a personaggi del Risorgimento e a figure storiche. Di lui si ricordano specialmente la celebre Tuffolina e il suo ultimo lavoro, il monumento a Umberto I ad Asti, inaugurato nel 1903. Dimorava abitualmente a Torino ove insegnava pure all'Accademia di belle arti. Lascia la moglie signora Bellerini e un figlio, Odo, avvocato a Milano.

Il duca di Connaught a Madrid. MADRID 23 (B). Il duca di Connaught è arrivato qui stamane e fu ricevuto alla stazione dal re, dai ministri, dalle autorità e da parecchi rappresentanti diplomatici.

La morte di un celebre aeronauta. RUBAIX 23 (N). E' morto oggi qui in età di 71 anni il signor Glorieux decano degli aeronauti professionisti di Francia. Compì più di 600 ascensioni, la prima nel 1861, l'ultima alcuni mesi fa.

I negoziatori commerciali bulgari.

SOFIA 23 (B). Posdomani partono per Berlino il professore universitario Danailov e gli impiegati ministeriali Tschakalov e Kossev, quali delegati della Bulgaria nei negoziati per il trattato commerciale con la Germania. Essi sono pure designati come delegati per le susseguenti trattative a Vienna e Belgrado. Ai negoziati parteciperà pure il rispettivo agente diplomatico bulgaro.

Per la ferrovia Trento-Malè.

TRENTO 23 (N). Il Podestà avv. Silli nell'odierna seduta consigliare comunicò un telegramma del dep. Tambosi, con cui informa che domani, venerdì, si tratterà in seno alla commissione parlamentare ferroviaria, la questione del sorpasso di spesa per la ferrovia Trento-Malè.

IL PROCESSO DI TORINO

La seduta pomeridiana.

TORINO 23 (N). L'udienza si apre alle 14.45. Si continua l'escussione dei testi.

Lucca Adele: Affittava una camera a Naldi a Bologna. Il Naldi pagò i primi sei mesi in ragione di 12 lire mensili; poi rimase in arretrato. Si alzava presto. Lo vide l'ultima volta nel pomeriggio del 27 agosto. Le disse che andava un paio di giorni in campagna. Uscì vestito di chiaro. Crede di non aver trovato biancheria nè altro nella sua camera dopo la sua uscita. Trovò la chiave della sua camera nella giacca grigia di Naldi. Non udì più rumore in quella camera; però una sua amica, certa Monti le disse che le pareva di averne udito. Andò a vedere e non trovò nulla.

Pres.: Non diceste così nell'istruttoria.

Teste: Dissi in modo diverso perchè la Monti mi aveva pregato di non dire che aveva udito rumore.

Pres.: Allora non diceste la verità.

Teste: Per fare un piacere all'amica (ride).

Pres.: Non vi è niente da ridere. O allora o adesso non dite la verità. Il presidente legge il confronto fatto nell'istruttoria fra la teste e Naldi. La teste disse presentandosi spontaneamente al giudice di non avere udito rumori.

Teste: Io volevo soltanto avere i miei quattrini.

Pres. Dunque diceste il falso per avere i quattrini? A chi credete di dare ad intendere simili frottole? Allora diceste anche che se Naldi venne a casa fu certamente di notte non di giorno, perchè abitando nella camera vicina avreste dovuto sentirlo.

Teste: Ma si può anche talvolta non prestare attenzione.

Si legge il deposto scritto della Lucca. Disse che il giorno dopo la partenza di Naldi andò nella sua camera a rifare il letto e non vide biancheria nè vestiario; il letto era intatto e trovò la chiave nella giacca. Aggiunse che nè lei nè la Monti avevano udito Naldi ritornare.

Pallido Giovanni, marito della Lucca: Conferma che la moglie gli disse che Naldi dopo uscito non ritornò in casa.

Il teste Benfenati, richiamato, dice che Naldi gli parve vestito di scuro. Crede anzi di riconoscere l'abito sequestrato.

Anche Tullio dice che Naldi in quel giorno era vestito di scuro.

Naldi, richiesto dal presidente dice che disse alla Lucca che andava un paio di giorni in campagna per sottrarsi alle sue richieste di denari!

Faccioli Ciro, negoziante: Depone sulle premure fattegli da Naldi per ottenergli imbarco come medico.

Bentini Ferruccio, Brunetti, Erminio, Svizzoli Giovanni, nulla depongono di importante.

Ferro Ferdinando: Fu studente con Naldi! Dice che una ventina di giorni prima del delitto gli richiese in prestito diecimila lire per Tullio, che asseriva di possedere un libretto per 70.000 lire. Si stupì dell'incarico dato al Naldi, uomo poco quotato.

Negrini Giovanni, impiegato: Dichiara che venti minuti prima della mezzanotte del 28 vide Tullio con una donna vestita di nero al caffè al Corso. Uscendo dal caffè, Tullio gli chiese se avesse visto Naldi e si avviò verso il club. Certa Erminia Brunetti gli disse poi che la sera del 28 Naldi andò al club dove si trovò con Murri. Il teste però pensò che questa fosse una deduzione non una constatazione della Brunetti. Argomenta ciò perchè udì dire che Naldi, entrato al club e avvertito che Murri lo cercava, uscì subito.

Pres.: In sostanza voi confondete la sera del 27 con quella del 28.

La Brunetti, richiamata, dichiara che non può assicurare la data. Le fu detto ch'era la sera di Sant'Agostino. Vide Naldi ma non può dire se Naldi e Murri si sieno trovati. Era la sera in cui Naldi buttò tre gettoni al cameriere.

Guastaroba Giovanni: Giuocò talvolta con Naldi. Non sa altro.

Pres.: Naldi vi chiese prestiti?

Teste: Non ricordo.

Pres.: Così diceste nell'istruttoria e Naldi dice che ora lo negate per non confessare che facevate lo strozzino. Nel deposto scritto infatti il Guastaroba disse che Tullio aveva incaricato Naldi di cercargli denaro promettendogli un regalo.

Il teste ammette che disse la verità.

Si sospende l'udienza per pochi minuti.

Cav. Castagnoli, commissario a Bologna: Depone che poco dopo le 16 del 2 settembre, furono da lui Tullio Murri e il rag. Dalla per avvertirlo del puzzo che usciva dall'alloggio del Bonmartini. Tullio lo pregò di essere dispensato dall'assistere all'apertura dell'alloggio. Questo fu aperto dal delegato Arese, ma egli vi si recò in seguito, avendo avuto l'impressione che si trattasse di assassinio per la ferocia dei colpi e la posizione del portafoglio. Si recò alla sera in casa Murri. Tutta la famiglia era riunita nel salotto; udì la signora Giannina dire che Bonmartini aveva nemici, ch'era dedito al bere, ecc., il professore pronunciò due sole parole, beveva e taceva. Circolavano è vero a Bologna voci cattive sul Bonmartini ma il teste non riuscì ad appurarle. Interrogò subito la Bonetti che gli disse che la sera del 28 si era recata a casa del conte causa un certo abito della contessa e che il conte le disse dalla finestra di ritornare all'indomani. Il conte aveva cappello di paglia. Il giorno dopo la Bonetti gli portò la cartolina della contessa contenente l'incarico di prendere l'abito. Il teste interrogò pure il Cervesato che dopo lunghi ragionamenti concluse che doveva trattarsi d'un dramma di famiglia. L'autopsia smentì le voci di abitudini turpi del conte. Dal Brunetti, cameriere del club Rigosi seppe che Tullio andò a cercare Naldi la sera del 28. Si diceva che Naldi barasse al gioco. Narra che all'atto dell'arresto di Linda si temeva che essa e il padre volessero uccidersi. Fu introdotto nella camera della contessa dal dottor Silvagni. Essendosi la contessa dichiarata ammalata e vedendo che il Silvagni annuiva, egli disse allora che avrebbe dovuto ricorrere ad un medico militare, facendola intanto sorvegliare. Ella mandò a chiedere consiglio al padre che si rimise in lei. Essa disse: «Allora vengo». Al timore manifestato dal teste del suicidio, Linda gli rispose: «Se avessi questa idea l'avrei già attuata», Si vestì presente il dottore. Poi il teste entrò nella camera ed ella terminò di acconciarsi. Caricò l'oriuolo e bevette un bicchierino datole dalla madre. Scese indifferente la scala ove la raggiunse il padre che la baciò. Interrogò poi il cocchiere Romagnoli che disse di aver portato la valigia del conte entro il portone. Nessuna donna lo aiutò. Il testimonio è convinto che l'assassinio fu compiuto da persone nascoste nell'alloggio e a cui la Bonetti deve aver partecipato. Crede una simulazione gli asciugamani inzuppati di sangue, non potendo un uomo ferito versare tanto sangue. Crede che il conte sia stato ucciso appena entrato, perchè il Cervesato gli disse che se il Bonmartini fosse uscito di casa sarebbe andato a cercare lui. A domanda del presidente dice che il contegno indifferente di Linda all'arresto lo impressionò perchè la riteneva responsabile del delitto.

Avv. Cavaglià: Sa il teste che la contessa il giorno prima aveva tentato di uccidersi?

Teste: Ignoro questo fatto. Il giudice istruttore e il prefetto mi consigliavano prudenza, potendomi capitare il caso di trovarmi di fronte a due cadaveri, della contessa e del padre.

P. M.: Con quello del Bonmartini avrebbero fatto tre: numero perfetto.

Questa osservazione suscita rumori che consigliano il presidente a togliere la seduta alle 17.45.

Il processo del tenente Modugno.

PERUGIA 23 (N). Allo svolgimento del processo Modugno assiste sempre molta folla. Nell'udienza antimeridiana fu data lettura dell'interrogatorio scritto dell'imputato. Parecchie le contestazioni.

Nell'udienza pomeridiana fu aperto il plico contenente la lettera della suicida ritenuta falsa. Essa viene mostrata ai giurati, all'imputato e agli avvocati. E' un foglio di carta giallognola, di forma oblunga, la quale presenta alcune macchie di sangue. Si leggono poi le perizie mediche e il verbale di accesso sopra luogo del pretore, la perizia dell'arma; questa, che è, come noto, una pistola Mauser, viene mostrata. Il tenente Modugno la prende in mano, la fa scattare e mostra come è facile lo scatto.

La pistola vien fatta pure circolare fra i giurati: alcuni di essi ne provano lo scatto del cane. L'imputato avverte di non usare troppa forza, perchè potrebbe verificarsi qualche guasto, che ostacolerebbe le esperienze future. Il rimanente dell'udienza è occupato dalla lettura di altre pezze processuali.

Due condanne a morte.

BOLA (Algeria) 23 (N). La Corte d'Assise ha condannato alla pena di morte due italiani certi Lanza e Zumignale, colpevoli di un assassinio commesso presso Bola.

I morti nell'esplosione di Brockton.

BROCKTON 23 (N). Il numero dei morti nell'esplosione di avant'ieri è di 75.

La condanna dei ladri d'Amiens.

AMIENS 23 (N). La Corte d'Assise ha condannato ai lavori forzati a vita Jacob e Bour, principali accusati nella banda di ladri anarchici. Gli altri accusati vennero condannati a pene varianti da cinque a dieci anni.

Incendio in una stazione di Budapest.

BUDAPEST 23 (B). Nella stazione della ferrovia Est stamane in seguito ad una esplosione di olio scoppiò un incendio pericolosissimo causa la quantità di materie esplosive accatastate lì presso. Dopo un'ora e mezzo di lavoro il fuoco fu localizzato.

Albergo distrutto dal fuoco.

INTERLAKEN 23 (B). L'albergo «Beatrice» sul lago di Thun fu distrutto ieri sera da un incendio. L'edificio annesso rimase incolume dalle fiamme.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Il Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Per l'allargamento del Corso.

In merito alla fissazione delle linee di fabbrica per il progettato edifizio della Filiale dello Stabilimento austriaco di credito, si adotta di acquistare l'area di 85 tese quadrate occorrenti all'allargamento del Corso e ciò al prezzo di cor. 1575 cor. la tesa quadrata, come risulta dal valore medio delle 5 realità acquistate dallo Stabilimento per formare l'area di fabbrica, alla condizione che il pagamento segua in 10 rate annuali a decorrere dal '906, epoca presumibile della demolizione verso corresponsione dell'interesse postecipato del 5 p. c.

Il posto di veterinario-capo.

Con riguardo all'importanza delle mansioni del veterinario distrettuale addetto al Magistrato civico, è sistemato un posto di veterinario-capo nella IV classe di rango e vi è promosso in via d'ufficio il civico veterinario Francesco Arnerytsch, che si trova già ora «ad personam» nella V classe di rango.

Per l'Igea.

Si assegna per il 1905 alla Società «Igea» il contributo di cor. 6000, pari al contributo concessole negli anni decorsi.

Personalia.

E' adottato di riassumere in servizio l'ufficiale superiore di cassa in quiescenza Giuseppe Tomadesso.

E' accordata ad Antonio Giuseppe Juricich la effettività di servizio quale secondo cursore al civico Economato.

Le liste elettorali per il Consiglio di Trieste al Tribunale dell'Impero. Il giorno 12 aprile p. v. si terrà dinanzi al Tribunale dell'Impero a Vienna la trattazione di due reclami presentati per lesione del diritto politico all'elezione per il Consiglio della città di Trieste. Si tratta di reclami contro decisioni della Luogotenenza sulle liste elettorali.

Dante assolto. Dopo tanti secoli e tanta tempesta d'eventi, Dante dovette comparire ieri di nuovo dinanzi ad un tribunale. E fu assolto. Altrove narriamo il fatto che die' motivo al processo, e riassumiamo i ragionamenti che inspirarono ai giudici l'assoluzione. Qui vogliamo fermare un progresso che nella nostra aula giudiziaria si è fatto, e stabilire un raffronto.

Il progresso è nella concezione del tricolore. Un dì esso era punibile in ogni condizione e per ogni caso. Ieri ne fu riconosciuta implicitamente l'innocenza e fu solo ammessa la possibilità del suo «divenire punibile» quando provochi dimostrazioni punibili. Prima il tricolore era condannato solo perchè era «atto a provocare disordini»; oggi si esige che esso i disordini li abbia effettivamente provocati. I funzionari della polizia furono i più eloquenti testimoni della innocenza dei tre colori. Essi medesimi potrebbero assicurare permanentemente al tricolore questo carattere di innocenza, quando si compiacessero di non accorgersi del suo comparire nel pubblico! E' questo il consiglio che scaturisce dalla sentenza di ieri.

Ed ora il raffronto. In un recente processo politico a cui un imputato triestino fu tratto dinanzi alle Assise di Vienna, un agente della Polizia di Trieste elevato d'un subito all'onore di perito sulle associazioni, dichiarò che la Lega Nazionale è una società politica. Ieri i giudici di Trieste proclamarono altamente che la Lega nostra non è un'associazione politica, ma soltanto ed esclusivamente scolastica, aliena da ogni intendimento d'agitazione, che non sia quella che essa beneficamente compie con la scuola e il libro. Non che ci fosse bisogno della sentenza dei giudici triestini per riconoscere alla Lega il carattere di società non politica. Politica la voleva considerare al suo nascere la Luogotenenza di Trieste, ma s'ebbe solenne smentita dal Tribunale dell'Impero. Giova tuttavia mettere in rilievo la confutazione data ieri dal Tribunale alla Polizia, da parte de' cui organi non solo nelle parole dette alle Assise viennesi si tende ad attribuire carattere politico alla Lega pur di frapporre ostacoli al di lei sviluppo e di ravvisare un pericolo in ogni carta che per lei si stampi e in ogni festa che a lei soccorra.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Adele Boegan dal sig. Oscar De Mejo, amico del figlio Eugenio, cor. 25.

Società Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera alle 8.15 il sig. Bellotti darà alla Filarmonico-Drammatica l'annunciata conferenza.

La «Giovine Trieste». La Direzione della «Giovine Trieste» invita i soci a intervenire numerosi stasera venerdì all'ordinaria conversazione settimanale, che avrà speciale interesse.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, l'egregio prof. Benevenia terrà una lezione su «Laura» attenendosi alla seguente traccia: La donna del dolce stil nuovo, in relazione alla lirica del Petrarca. Il Canzoniere. Mondanità giovanile del Petrarca. Se Laura fu una finzione poetica. Personalità di Laura. Natura dell'amore del Petrarca. Morte di Laura e sua trasfigurazione.

La conferenza Niceforo. Dopo aver dimostrato, nelle precedenti lezioni, che i poveri, in ragione della loro scarsa alimentazione hanno una statura, un torace, una forza, un peso del corpo, una circonferenza del cranio più piccoli dei corrispondenti caratteri degli agiati, Alfredo Niceforo esaminò iersera la capacità del cranio nei ricchi e nei poveri. Il Niceforo ha calcolato, secondo il metodo di Parchappe, la capacità cranica su parecchie centinaia di bimbi e ha ottenuto questo risultato: che nei bimbi ricchi la capacità cranica è più grande che nei bimbi poveri e che nei poveri l'aumento annuale della capacità cranica

con l'età è più lento che nei ricchi.

Il peso del cervello dei ricchi è differente da quello dei poveri? I risultati delle ricerche indicherebbero che il peso del cervello è maggiore negli agiati. Tuttavia la questione merita di essere esaminata più a fondo e nello stato attuale della scienza è meglio lasciarla insoluta.

Passando allo studio della colorazione degli occhi e dei capelli negli agiati e nei poveri il Niceforo espone i resultati di numerose sue ricerche a tale proposito. Egli mostra come le colorazioni bionde e chiare siano più frequenti nei poveri. Egli spiega così questo curioso fenomeno: la colorazione è data dalla presenza di una quantità di pigmento. L'evoluzione della colorazione, nell'organismo umano va dalle tinte chiare alle scure. Infatti i bimbi hanno capelli e occhi chiari, i quali inscuriscono con l'età. Se una causa patologica o la denutrizione arrestano lo sviluppo e l'evoluzione della colorazione e della pigmentazione, il soggetto rimarrà con tinte chiare.

Venendo poi a ricercare nei fatti sociali la controprova delle constatazioni scientifiche, il conferenziere ricorda che le ricerche statistiche insegnano in modo assai evidente che il Nord d'Italia è più ricco del Sud. Le ricerche antropologiche d'altro canto, stabiliscono che l'Italia del Sud è popolata da un tipo antropologico (dolicocefali bassi) diverso da quello che popola il Nord-Italia (brachicefali alti). Ma il Niceforo, con un calcolo matematico assai evidente dimostra che la statura degli italiani del Sud è più bassa della statura degli italiani del Nord non solo perchè gli italiani del Sud appartengono a un tipo antropologico diverso, ma anche perchè essi sono più poveri.

Il Niceforo rileva infine che anche l'epoca della pubertà arriva più tardi nelle fanciulle povere che nelle fanciulle ricche; e finisce mostrando come anche la diversità di statura che si riscontra nelle varie categorie di delinquenti ha una delle sue cause nella legge antropologica che rilega lo sviluppo della statura all'ambiente economico.

L'esposizione lucidissima come sempre e avvivata da numerose proiezioni, fu assai gustata e applaudita dall'uditorio. Prossima conferenza sabato alle 6, sulla fisionomia dei poveri.

Gli ostacoli dei marciapiedi. Occupandoci a suo tempo dei marciapiedi, abbiamo detto come in alcune vie della nostra città essi abbiano proporzioni addirittura irrisorie, tanto da non poterci camminare con l'ombrello aperto senza strofinarlo al muro delle case o all'asta dei fanali. Tanto in Francia che in Germania, la nuova misura adottata generalmente per i marciapiedi è quella di un quinto della larghezza totale della via, per ogni lato della via stessa; e in questa misura si propende piuttosto ad essere generosi che ad usar restrizioni. Difatti, quanto più si accresce e quanto più varia - per l'intervento di carrozzoni elettrici, di biciclette, di automobili - il movimento di ruotabili in una città moderna, e tanto più la funzione del marciapiedi acquista importanza, come una vera via riservata alle larghe correnti dei pedoni, al loro libero muoversi in direzioni opposte, alla sicurezza della loro persona da ogni zoccolo di cavallo che si posi loro delicatamente sul piede e da ogni pneumatica di bicicletta che provi a sgonfiarsi sui loro garretti.

I marciapiedi di Trieste non sono però soltanto per la massima parte angusti. Sono anche, e massime nelle vie più frequentate, inceppati da ogni sorta di ingombri, imposti dalla proprietà privata a quella che dovrebbe essere la proprietà pubblica; vogliamo dire dai negozi alla libera via. Fra questi principalissimo, nella bella stagione, le tende: bellissime, comodissime e talvolta provvidenziali per il riparo gratuito che offrono al passante contro i raggi del sole: ma talvolta tenute così basse, completate da tali traverse ed ali di fianco, da doverci battere contro le loro masse avviluppanti per sgombrarci la strada, o da averne portato via il cappello come da un colpo di bora. Perciò fa benissimo il Magistrato civico a ricordare, iniziandosi la nuova stagione, ai proprietari di negozi, che le tende debbano avere un'altezza d'almeno due metri e mezzo sul livello della via ed esser fatte in modo da non inceppare il movimento sul marciapiedi. Il che dovrebbe prescriversi anche per ogni sorta di insegne, di fanali sporgenti, di mercanzie esposte all'aria libera: tutte cose alle quali si capisce sia lasciata la più larga libertà in una borgata senza esigenze di movimento cittadino o nelle grandi città che hanno i marciapiedi spaziosi; ma che, nelle condizioni nostre, assai facilmente dànno fastidio ed ingombrano.

Per chi commercia con la Svizzera. Il mittente d'un pacco con rivalsa per la Svizzera può d'ora in poi, come nel servizio interno ed in quello con l'Ungheria e il Territorio occupato, indicare quale destinatario del vaglia di rivalsa, in vece sua, l'Ufficio delle casse postali di risparmio di Vienna o un istituto pubblico di credito, che abbia la sua sede in Austria.

E' ammessa sulla cedola (coupon) del vaglia un'annotazione relativa all'assegno per esempio, «Da accreditarsi al conto N....» e simili.

Banca Popolare di Trieste. L'adunanza generale ordinaria della Banca Popolare avrà luogo sabato 25 corrente., alle ore 11 ant. nella sede della Banca, via Nuova N. 7, I piano, col seguente ordine del giorno: I. Relazione della Direzione e presentazione del bilancio per l'esercizio 1904; II. Rapporto dei revisori! III. Deliberazioni sul bilancio; IV. Nomina di tre direttori in luogo dei signori Currò bar. Rosario, Economo Leonida G. e Milella Vito che sortono per turno (art. 36); V. Nomina dei cinque revisori (art. 41).

Un memoriale dei maestri. Il Consiglio direttivo della sezione «Scuole popolari» della Lega degli insegnanti ha presentato ieri alla Delegazione municipale un memoriale tendente ad ottenere dei miglioramenti delle condizioni economiche dei docenti delle scuole popolari.

Il memoriale, dopo aver ritratte molto vivacemente le condizioni precarie in cui si trovano i docenti, trae una prova dell'urgenza del provvedimento invocato dalla notizia stessa che nella riforma della legge scolastica generale verranno presi in considerazione i diritti dei maestri in rapporto alla scuola e alle esigenze del loro stato. Poichè però la promulgazione di quella legge è lontana e i bisogni sono imperiosi, i maestri e le maestre si rivolgono alla Delegazione municipale chiedendo che essa accordi in via provvisoria a decorrere dal 1. gennaio 1905, un aumento annuo di cor. 500 per i maestri di seconda e terza categoria e di cor. 300 per i sottomaestri, dell'80% di tali aumenti per le maestre.

«Questo memoriale - così esso conchiude - non chiede favori, ma invoca giustizia; ed è mandato alla spett. Delegazione municipale con la ferma convinzione che da essa verrà accolto».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Cossutta, dai sig.ri Maria e Cesare de Combi, cor. 20, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Adele Boegan, da alcuni colleghi del figlio Eugenio, cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Odorico Stua,, nel V anniversario della morte della madre, cor. 100, di cui 50 per l'Associaz. ital. di beneficenza, e 50 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dal sig. C. Calafati, comandante del «Miramar», per una tassa, cor. 4 a favore della Casa per marinai.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani Luxa ci pervennero: dal comm. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 20; dal sig. Alberto T., cor. 2.

Arte. La mostra attuale dello Schollian si è arricchita di altre cose. Due nuovi ritratti del Rietti sono venuti ad aggiungersi agli altri due: una testa di signora, interpretata, nella calda ombra, con le più belle qualità riettiane; e una testina infantile piena di poesia. Il Barison ha esposto un'altra serie degli eleganti motivi di vita all'aperto, ai quali dedica attualmente il suo fine pennello, riuscendo sempre brioso, simpatico, piacevole, nitido nel distinguere il particolare senza aggravarne l'ariosità dell'insieme. Il suo quadretto di cavalli a corsa nella vallata di Montebello è specialmente raccomandabile.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per i giorni 25 e 26 corr. un'escursione sociale al Castel del Monte Udinese. La partenza seguirà il 25 col treno delle 12.36 dalla stazione della Meridionale alla volta di Cividale. I soci che intendono prendervi parte dovranno iscriversi entro oggi alla sede sociale, dove sarà ostensibile il programma dettagliato della escursione.

Circolo sportivo internazionale. Per sabato 25 corr. questo circolo indice una gita ciclistica a Fiume; partenza alle 2 dal Cacciatore; e una gita podistica al Monte maggiore con discesa ad Abbazia; partenza alle 4.30 dalla stazione di S. Andrea; ritorno in ferrovia.

Per domenica 26 è indetta una gita ciclistica a S. Canziano; partenza alle 2½ dal largo del Giardino, e una passeggiata a Trebicciano, Groppada, Lipizza, Basovizza.

Gita velocipedistica. Il Club ciclistico friulano, sezione Trieste farà domenica prossima una gita alla volta di Cormòns, con partenza facoltativa: alle 7.30 ant. dal caffè Fabris ed alle ore 8.25 con la ferrovia Meridionale. Il ritrovo generale delle due schiere sarà a Monfalcone donde si partirà per Cormòns alle 10 ant. In caso di cattivo tempo la gita sarà protratta a domenica 2 aprile.

Gite per mare. Domani sabato e domenica, tempo permettendo, il piroscafo «Miramar» farà le prime gite di piacere per Miramar. Partenze da Trieste alle 10 ant. e alle 3 pom.; da Grignano alle 1 e 6 pom.

Convegni sociali. Il Circolo di danza darà domani, sabato, nella sala D'Aquino (via Francesco d'Assisi 2) un trattenimento di danza.

Il risultato d'una festa di ballo. Ci si comunica il bilancio della festa di ballo datasi la sera del 17 corr. nella sala Tersicore da un comitato di tavoleggianti del caffè «Ai portici di Chiozza». Gli introiti furono di corone 114; le spese di corone 98. Il civanzo netto fu ripartito così: cor. 10 a beneficio della vedova del cameriere Noventa e 6 cor. all'ex tavoleggiante Cesari.

Un regolamento sulle tende esterne dei negozi. Nell'intento di ovviare alle irregolarità ed agli inconvenienti che troppo spesso si verificano nell'esposizione di tende all'esterno di pubblici esercizi, il Municipio raccomanda l'esatta osservanza delle norme seguenti:

è assolutamente proibito che qualsiasi asta di sostegno a tende abbia un'altezza minore di metri 2.50 dal livello del marciapiedi;

incombe ai proprietari degli esercizi di provvedere ad un assetto decoroso delle tende, le quali dovranno essere corrispondenti per forma e colore;

resta vietato di esporre tende a traverso il marciapiedi o negli angoli dei fabbricati in modo da arrecare impedimento o molestia al pubblico transito;

prima di procedere all'esposizione di nuove tende è obbligo di chiedere regolare permesso producendo all'uopo l'indicazione precisa della loro forma e dei sostegni che s'intendono di adottare.

Due morti a bordo del piroscafo „Carpathia"

Ieri mattina, proveniente da Nuova York e Napoli, arrivò qui il grande piroscafo inglese «Carpathia», della «Cunard Line», a bordo del quale si trovavano 74 passeggeri di terza classe, in maggioranza cittadini ungheresi che rimpatriavano dall'America del Nord.

Fra i suddetti passeggeri vi erano pure Davide Hruscka, di 24 anni, legatore di libri, rumeno, e Stanislao Sleczkowsky, di 19 anni, dalla Croazia. Del primo si sa che, dopo essere rimasto qualche tempo ammalato di vizio cardiaco in un ospedale di Chicago, ora rimpatriava, ed a Nuova York s'imbarcò sul «Carpathia», già sofferente. Del secondo poco o nulla si sa. Ieri mattina verso le 10, il Hruscka, benchè sofferente, fece la sua seconda colazione, mostrandosi felice di essere arrivato a Trieste, da dove sapeva che in breve il piroscafo lo avrebbe trasportato a Fiume. Lo Sleczkowsky fece anch'egli colazione, e tanto allora quanto dopo, non accennò affatto a malessere, benchè alcuni altri suoi compagni di viaggio dicessero più tardi che egli era affetto da ernia. Alle 11, il Hruscka, che aveva il suo letto nell'ospedale di bordo, andò a coricarsi. Dopo circa un'ora, l'infermiere si recò presso il letto del Hruscka, e vistolo con gli occhi aperti, gli domandò se si sentisse male e se avesse bisogno di qualche cosa. Però, nonostante le ripetute domande, il sofferente non rispondeva. Allarmato, l'infermiere fece chiamare il medico di bordo, e si telefonò alla Guardia medica. Da questa giunse il dottor Turchetto, ma ormai l'opera sua era vana, giacchè l'infelice era spirato, ed al medico non rimase che constatare il decesso, senza per altro poterne stabilire la causa, la quale potrebbe anche essere derivata dall'affezione cardiaca, della quale il poveretto soffriva. Della morte repentina fu avvertita l'autorità portuale, la quale inviò a bordo del «Carpathia» i suoi medici per le constatazioni di legge, e fu pure avvertita l'autorità di polizia per il trasporto della salma e gli altri opportuni rilievi.

Erano circa le 3 pom. e la salma del Hruscka si trovava ancora a bordo. La sua morte aveva rattristato grandemente tutti gli altri compagni di viaggio. Fra questi, quello che sembrava impressionato più di tutti, era lo Sleczkowsky, il quale, all'ora suindicata, incominciò a sentirsi molto male, tanto da non potersi più reggere in piedi e da dover essere trasportato nel suo letto; mentre il personale di bordo cercava di prestargli qualche soccorso, si telefonò alla Guardia medica, da dove questa volta accorse il dottor Carcovich, ma il disgraziato Sleczkowsky era morto. Cosicchè, in meno di quattro ore, due giovani esistenze che anelavano di ritornare in patria da un lungo viaggio oltre l'Atlantico, erano morti repentinamente. L'ufficiale di polizia Schabl assunse i rilievi di legge, e udito il parere dei medici, fece trasportare le due salme: cioè quella dello Sleczkowsky, col carro dell'impresa Zimolo, nella camera incisoria a S. Giusto; quella del Hruscha, al cimitero israelitico. L'autorità giudiziaria disporrà per la sezione cadaverica, per poter stabilire le cause della morte.

GLI SCASSINATORI E GLI ARRESTI.

Finora non consta che la polizia abbia fatto ulteriori arresti in relazione a quelli dei presunti scassinatori delle casseforti.

Rileviamo però che gli organi di p. s. del commissariato di S. Giacomo sono tuttora in movimento alla ricerca di altri individui, sicchè si ritengono imminenti nuovi arresti. Come abbiamo rilevato ieri, nessuna prova di fatto la polizia avrebbe ottenuta ancora contro gli arrestati Ettore Vidali e compagni. Gli arresti si fonderebbero soltanto sulla vita dispendiosa degli arrestati, alcuni dei quali, e specialmente il Vidalli senza occupazione, se la scialavano per bene. Indossavano delle pelliccie corte, a mo' di giacche, foderate in pelli nere d'agnellina con collare di finto castoro, pelliccie che vennero loro sequestrate. Sono però pelliccie molto in uso quest'anno fra il popolo e che non costano più di 40-50 corone l'una. Ettore Vidali e compagni poi furono veduti parecchie volte in breve tempo alle Noghere dove vuotavano litri su litri di vino e chiudevano i loro banchetti con la stura di qualche bottiglia di spumante.

Questi, a quanto almeno pare, sarebbero gl'indizi che avrebbero spinta la polizia a ricercare in Ettore Vidali e compagni gli eroi del trapano silenzioso.

* Il Vincenzo Lugnovich, arrestato per ordine del giudice Barzal è tuttora in prigione. Riferimmo ieri di un fucile rinvenuto nell'osteria dei Lugnovich in via Geppa e sequestrato dall'autorità giudiziaria. Siccome in uno dei tanti furti con iscasso commessi dalla ditta Ignoti e C. durante due anni sarebbe pure stato rubato un fucile, si riteneva che l'autorità sospettasse d'essere venuta in possesso del «corpus delicti». A quanto ieri ci raccontò il sig. Giovanni Lugnovich, zio dell'arrestato, il Vincenzo Lugnovich comperò quel fucile da un ispettore di p. s. il quale lo aveva avuto in consegna da un suo superiore per la vendita; e quindi non è da dubitarsi sulla lecita provenienza dell'oggetto. Il sig. Lugnovich poi ci raccontò di avere lasciato ai nipoti due anni fa, oltre i beni immobili, oltre 20.000 corone in denari e vino.

* Per la cronaca rileviamo ancora che come i Lugnovich, anche l'orefice sig. Montanari, vittima del furto di circa 20 mila cor. avvenuto il primo maggio dell'anno scorso, non è ancora stato risarcito dalla società d'assicurazioni, che, fondandosi sui rilievi iniziati dal giudice Barzal, che pur non trovò nulla di compromettente per il sig. Montanari, si rifiutava di pagare. Attualmente su querela del sig. Montanari la causa è pendente.

La leva militare. Ieri si chiusero le operazioni di leva dei coscritti triestini di terza categoria. Su 227 chiamati si presentarono 196, dei quali furono dichiarati abili 34 (17%).

Oggi e martedì 27 corr. sono chiamati i coscritti forestieri di tutte e tre le categorie.

Suicidio. Il signor Leone Doreghini, d'anni 48, da alcuni anni aveva attivato un forte deposito di vendita mobili e telerie in via della Barriera vecchia N. 21, primo piano. Avendo cominciato a vendere a rate, in breve si fece una ricca clientela e teneva sempre una cassiera e tre fino a cinque agenti.

Il Doreghini era separato legalmente dalla moglie Giovanna, la quale attualmente è proprietaria di un deposito di mobili in via della Madonnina N. 8. Circa un anno fa il Doreghini aveva assunta quale cassiera la signora Diana ved. Bradaschia, d'anni 31, la quale come forse i lettori ricorderanno, pose fine ai suoi giorni il giorno 6 di febbraio trangugiando una forte dose di acido fenico.

Dopo quella morte il Doreghini restò molto abbattuto e diceva sempre che la povera Bradaschia era morta in causa di alcune voci calunniose che si erano sparse sul suo conto. Certa Francesca Bres che era stata in casa del Doreghini quale infermiera, alla morte della Bradaschia ne assunse l'ufficio di cassiera.

Ierlaltro la Bres si recò a Buie per affari del Doreghini. Ieri questo passò la giornata abbastanza tranquilla e iersera alle 7, pregò i suoi agenti signori Ernesto Levi e Giuseppe Bichi di recarsi alla stazione di S. Andrea alle 10.15 a prendere la cassiera Bres che arrivava da Buie, per poi ritornare tutti insieme nel negozio ove si sarebbe fatto un po' di baldoria. Al Levi e al Bichi si unì per recarsi alla stazione anche un terzo agente: Ferdinando Baizzero. Quando alle dieci e tre quarti questi agenti insieme alla Bres, arrivarono dalla stazione, trovarono che la porta d'ingresso era chiusa ed ai loro ripetuti colpi nessuno rispose. Certi che il Doreghini fosse in casa e pensando che potesse essere indisposto, i tre giovani forzarono la porta e l'apersero, ma appena arrivati nella stanza ove c'è lo scrittoio udirono un colpo d'arma da fuoco partire dalla stanza da letto del Doreghini. Allora forzarono anche quella porta, ma mentre stavano per aprire, udirono risonare un secondo colpo. Entrarono e videro il Doreghini steso sul letto col revolver nel pugno. Egli rantolava. Si telefonò subito alla Guardia medica, ma il dottore accorso non potè far altro che constatare la morte.

Alle detonazioni accorsero alcuni agenti di polizia i quali vedendo la cassaforte aperta, la chiusero e presero in consegna le chiavi. Intanto era stata avvertita ed era venuta sul luogo la signora Doreghini, moglie del suicida.

Il cancellista di polizia Basilisco assunse i rilievi di legge e prese in consegna i denari ch'erano contenuti nella cassa-forte.

Il cadavere fu trasportato a S. Giusto col carro dell'impresa Zimolo.

Principio d'incendio in un fienile. Ieri sera alle 10 alcuni abitanti presso la casa dell'agricoltore Luca Pettaross, segnata col N. 471 di Servola, videro che dal fienile usciva del fumo. Mentre avvertivano la famiglia Pettaross, qualcuno corse al cimitero israelitico e di là telefonò ai vigili.

Nel fienile dormivano due famigli del Pettaross i quali, come al solito, erano andati colà per dormire ed avevano rovesciato il lumicino, il quale aveva appiccato il fuoco. Per buona fortuna i due imprudenti famigli e gli inquilini della casa Pettaross, accorsi prontamente, riuscirono a spegnere quel principio d'incendio, che avrebbe potuto prendere grandi e disastrose proporzioni, data la quantità del fieno e della paglia che vi si trovava.

Un treno di campagna col luogotenente Paoli accorse colà, ma ormai di fuoco non c'era più traccia. Il danno è minimo essendo andata distrutta soltanto una piccola quantità di paglia.

Facchino violento. Nel magazzino del negoziante signor Ignazio Bruder, in via Geppa N. 7, entrò ieri nel pomeriggio il facchino Giacomo Ferfoglia, già occupato in detto magazzino e, rivoltosi al principale, lo invitò a consegnargli l'importo di.... 64 centesimi che - secondo lui - il signor Bruder gli doveva. Il negoziante invitò il... creditore - che era alquanto brillo - ad andarsene e a ritornare il giorno seguente per incassare quanto gli spettava. Ma il Ferfoglia dopo aver gridato come un indemoniato, visto che il signor Bruder ed il suo magazziniere, signor Frischmann, tentavano di farlo uscire dal deposito, colpì entrambi con pugni e calci. Accorse la guardia di p. s. Declich la quale invitò il violento a seguirla e, non essendo riuscita nel suo intento, chiamò un suo collega di piantone in piazza della Stazione. Quando comparve la seconda guardia il Ferfoglia si calmò e si dichiarò disposto a seguire il Declich il quale, licenziato il collega, se ne andò con l'arrestato. Questi però non si era calmato che apparentemente e, giunto in via del Molin piccolo, esclamò: uno, due e..... tre... Detto ciò il giovanotto se la svignò a gambe levate. Fu raggiunto in via della Caserma e il Declich, con l'aiuto del collega Grion, riuscì a trascinare il Ferfoglia alla direzione di polizia. Quivi comparve pure il signor Bruder ed il giovanotto, dopo avergli scagliato contro una caterva di epiteti ingiuriosi, fece per avventarsi su di lui. Il Declich però glielo impedì e allora fu colpito lui stesso con tre sonorissimi ceffoni. Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu condotto in via Tigor.

L'arresto di una donna fuggita dalle carceri. Ieri mattina fu arrestata la domestica Angelica Siderich, di 22 anni, da Savignano in quel di Pinguente, espulsa da Trieste. La sventurata era ricercata perchè tempo addietro era fuggita dalle carceri di Pinguente nelle quali stava scontando una condanna di 10 settimane. La Siderich fu condotta provvisoriamente agli arresti di via Tigor.

Furterelli. Il minatore Severino Miseffere, di 28 anni, abitante presso un'affittaletti, in via dei Moreri N. 264, fu derubato ierlaltro dell'importo di 34 corone che teneva nel baule nella sua stanza da letto. Il danneggiato comunicò la cosa alla Polizia, dove disse che il baule era stato forzato e che sospettava autore del furto uno dei suoi camerati.

★ Maria Scherianz, abitante presso la famiglia del signor Filiberto Fabbris, in piazza Leonardo da Vinci N. 3, denunciò ierlaltro all'ispettorato del rione che durante la sua assenza qualcuno aveva forzato il cassetto del suo armadio e la aveva derubata di 12 fazzoletti con le iniziali M. S. del valore di 10 corone nonchè un fazzoletto di seta, del valore di 5 corone.

A buon prezzo! Iersera verso le 10 furono arrestati gli operai Francesco B., di 38 anni, abitante in via del Farneto, Giovanni L., di 49 anni, abitante in via dell'Industria e Francesco F., di 39 anni, abitante in via di Rena, i quali, dopo aver mangiato e bevuto nella trattoria «Al Pero d'oro» facendo un conto di una corona e 86 centesimi, avevano dichiarato fallimento.

La mano altrui. Una boccaletta scagliata da uno sconosciuto contro la farfallina (?) Caterina Fadalan, di 42 anni (!), le cagionò una ferita alla fronte per la quale ella dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Il ragazzino di 11 anni Giacomo Rocco, abitante in via Donota 24, colpito da un altro fanciullo, riportò una ferita alla fronte per la quale ricorse all'Igea.

In rissa. Ieri verso le 5 pom. il giornaliero Antonio Dolenz, di 27 anni, abitante in via Stadion, si recò all'ospedale per una ferita di punta al costato destro che disse avere riportato poco prima in rissa. Visitato da medico di turno questo, visto la posizione e la qualità della ferita, fece accogliere il Dolenz nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Il manovale Andrea Vlarodich, di 27 anni, abitante in via dei Navali, ieri alle 5 pom. lavorava ai lavori di sterro a S. Andrea quando gli cadde sul piede destro una grossa pietra cagionandogli alcune gravi contusioni. Trasportato all'ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Carezze feline. Il signor Cesare Cossutta, di 18 anni, abitante in via Domenico Rossetti, ricorse ieri sera alla Guardia medica per alcune graffiature, riportate mentre scherzava con un gatto. Il medico di turno gli prestò le cure necessarie.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri verso le 4 pom. un uomo sulla trentina, ubriaco sfatto, transitava per la via della Barriera vecchia quando, perduto quel poco d'equilibrio che gli restava, andò a ruzzolare sul selciato ferendosi alquanto gravemente al capo. Si telefonò alla Guardia medica e accorse il dottore di turno, il quale prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale. Colà più tardi l'ubriaco potè dire di chiamarsi Antonio P., di 35 anni, bracciante, abitante in via S. Sergio.

Cadute. La lavandaia Antonia Pressel di 46 anni, abitante in via Carpison N. 5, ieri, cadendo per via si fratturò l'ulna destra.

Gaetano Stella, di 72 anni, abitante in via Giulia N. 11, cadendo riportò contusioni alla spalla destra.

Ebbero le opportune cure alla Guardia medica.

Augusto Lukesich, di 40 anni, abitante in via San Michele 22, cadendo riportò una frattura allo zigoma sinistro.

La bimba di tre anni Ida Drioli, abitante in via del Lazzaretto vecchio 14, ieri cadendo, riportò una frattura al radio sinistro.

Ricorsero all'Igea.

Lesioni accidentali. Carlo Zanini, di 15 anni, abitante in via del Molino grande N. 10, per una contusione al piede destro.

— Giovanni Ardello, di 62 anni, bracciante, abitante in via Stella N. 2, per escoriazioni alla mano destra.

— Bruno Lasinek, di 15 anni, pasticcere, abitante in via Torricelli N. 6, per una ferita alla mano sinistra.

— Angelo Debartoh, di 29 anni, manovale, abitante in via dell'Industria N. 9, per una ferita al medio della mano sinistra.

— Antonia Slobez, di 3 anni, abitante a Scorcola N. 451, per una ferita di taglio al naso.

— Giovanni Ziach, d'anni 19, carradore, abitante in S. Maria Madd. inferiore N. 337, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Ieri mentre il bracciante Pietro Lando, di 20 anni, abitante in via della Fornace, puliva una bottiglia, questa gli si spezzò fra le mani, cagionandogli una ferita di taglio alla mano sinistra con lesione dell'arteria. Ricorse all'«Igea», ove gli si dovettero fare cinque suture e l'allacciamento dell'arteria.

Corrispondenza aperta. — *Curioso.* La sensaria si paga sull'importo complessivo dell'affitto per tutta la durata del contratto. — *Dante.* No; in Austria il matrimonio contratto da cattolici è indissolubile anche se, dopo, i coniugi cambiano di religione. — *Due amici.* Non si hanno cifre ufficiali, ma generalmente si calcola che alla battaglia di Mukden abbiano preso parte non meno di 800.000 uomini. — *Jacopo.* Per quell'indicazione favorisca al nostro ufficio. — *Moscovita.* Pietroburgo ha circa un milione e mezzo di abitanti; Mosca 900.000. — *Quo Vadis.* Pechino ha 1.650.000 abitanti. — *Eros M.* Per acquistare terreno di proprietà del Comune bisogna rivolgersi alla presidenza municipale. — *Padre di famiglia.* Si rivolga al Magistrato civico. — *Curiosa.* Santa Alice: 15 aprile. — *Radames.* L'istanza per il volontariato dev'essere diretta all'I. r. Comando di completamento, mediante il Magistrato civico. Per informazioni rivolgersi alla sezione militare di questo, via Muda vecchia. — *Dalmazia.* Vi è una farmacia a Servola e una a S. Giacomo. — *Emanuele.* La Società di protezione fra impiegati civili, via Stadion 7, ha un ufficio di collocamento gratuito. — *Inventore.* Non diamo indirizzi di fabbriche in questa rubrica. — *Semplicius.* Il cav. Zanetti morì li 27 marzo dello scorso anno. — *Zennaro.* L'ultima riproduzione di «Lucia» si diede alla Fenice nella stagione d'autunno del 1902. Interpreti: la signorina Tromben, il tenore Andreini, ed il baritono Amato. — *Aurora.* Il tenore Fazzini non è attualmente scritturato. Dimora a Milano. — *Neninox.* Il basso Thos è sempre al Costanzi di Roma e crediamo vi rimarrà sino a Pasqua. — *Curiosa.* La torre pendente di Pisa fu cominciata nel 1174 da Bonanno da Pisa e Guglielmo d'Innsbruck, e fu terminata nel 1350 da Tommaso Pisano. E' di marmo bianco e misura 54 metri e 50 di altezza. Presenta una deviazione dalla linea verticale di m. 5.30, dovuta, a quanto si crede ad un cedimento del terreno avvenuto durante la costruzione. — *Contrastoni.* Nessun artista di quel nome. C'era bensì il basso Galli che eseguì «Maestri Cantori», «Tosca», «Germania» e «Werther». — *Lesina.* Da Trieste e Lesina prenda il piroscafo del Lloyd. Il viaggio costa in II cl. cor. 15.60. Gli itinerari del Lloyd si trovano regolarmente nel «Piccolo della Sera» di ogni mercoledì, III pagina. — *Studioso.* Un miglio marittimo ossia nodo = chilom. 1.855; un miglio geografico = chilom. 7.420; un miglio austriaco (miglio postale) (da 4000 tese) = chilom. 7.586; una tesa = metri 1.898.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.—. Oggi: alta marea 11.37 ant. e 11.23 pom. - Bassa marea 5.17 ant. e 5.24 pom.

Ogni giorno una. Al caffè. Un negoziante arricchitosi senza scrupoli, grida:

— Ho cominciato senza un soldo.

— E nello stesso stato avete lasciato quelli che ebbero relazioni con voi, disse uno che conosceva il suo passato.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La «Traviata» incominciata sotto auspici non molto lieti cui diedero motivo alcune emissioni di voce poco sicure della signora Marchesi-Coniglio, nella cabaletta del primo atto, e che disposero poco favorevolmente il pubblico - andò poi man mano migliorando durante lo svolgimento dello spettacolo. Degli esecutori, meno la protagonista, tutti erano noti per aver cantato nella «Lucia» e quindi non attendevano il giudizio del pubblico che li rivide del resto con piacere, e li applaudì in parecchi punti dello spettacolo. Il baritono signor Rapisardi fu applaudito dopo il duetto del sencond'atto, ed alla famosa romanza «Di Provenza...» di cui anzi una minoranza degli spettatori chiese ma non ottenne malgrado le insistenze, la replica perchè molto lodevolmente il maestro Barone non la concesse. Applaudito fu pure il tenore Del Ry dopo la romanza «Dei miei bollenti spiriti», detta con quel garbo che gli è consentito dai suoi mezzi vocali facili ed estesi. Meno efficace, quantunque l'ottima intenzione interpretativa non gli facesse difetto, riuscì il giovanissimo artista nella scena dell'invettiva, in cui sarebbe necessaria una maggior ampiezza di vigoria di suoni.

La protagonista signora Marchesi-Coniglio ha qualità non disprezzabili di voce ed azione scenica, di musicalità corretta, di sicura intonazione; e s'ella avesse evitato di forzare soverchiamente i suoni acuti nella cabaletta del primo atto - per serbarsi fedele al tono originale del brano - il suo successo sarebbe stato più pronto e più caloroso. Negli atti successivi però, la sig.a Marchesi-Coniglio rimessasi dal panico cui evidentemente era in preda, cantò e gestì con correttezza e fu applauditissima dopo il duetto col baritono e all'«aria «Addio del passato».

Il basso Cirino - che si prestava per cortesia - fu un ottimo dottore; i comprimari discreti.

L'orchestra diretta dal maestro Barone, fu magnifica per colore, impasto istrumentale e finezza; il celebre preludio dell'atto quarto, miniato con straordinaria delicatezza di tinte, tanto più apprezzabili perchè ottenute dagli archi senza sordini, valse al valoroso maestro una vera ovazione, per corrispondere alla quale egli dovette replicatamente alzarsi dal seggio per ringraziare.

In complesso dunque un successo abbastanza buono e suscettibile di migliorare con lo svolgersi delle successive rappresentazioni. Il teatro era affollato.

Questa sera riposo. Sabato seconda della «Traviata».

Filodrammatico. La bella commedia di Roberto Bracco «Sperduti nel buio» - commedia dall'intento sociale, che fa pensare alle nequizie della società corrotta, presentando tre quadri improntati a realismo - ebbe iersera un'esecuzione bellissima e commovente da parte della Gramatica e del Casilini, la prima una «Paolina» toccante per la sorte sua sventurata, il secondo un «cieco» molto espressivo ed efficacissimo nel suo dolore. Leo Orlandini rese in modo vibrante la aristocratica figura del «Duca» ed ebbe applausi, e la signora Bertramo fu una «Livia» accurata ed elegante. Il quadro di ambiente del prim'atto, presentato dall'autore con tanta evidente vivezza di colorito, fu riprodotto con grande cura; e anche i particolari e le particine di fianco furono curate con amore e colore d'arte in modo da farne risultare un insieme assai degno di lode. Ad ogni atto gli applausi più calorosi richiamarono gli attori alla ribalta, ripetutamente.

★ Oggi serata d'onore del bravo e simpatico attore brillante Ernesto Ferrero con «La bomba» di Wolff e lo scherzo-comico in un atto: «Ulisse e Cleopatra».

«La bomba» è una commedia parigina, fatta con intenti satirici. Essa fu rappresentata nella nostra città soltanto una volta, sicchè per molti è nuova. Questa circostanza aggiunta a quella della serata d'onore del Ferrero varranno a far accorrere un pubblico numeroso.

Fenice. Oggi serata High-life, nella quale prenderanno parte gli arrotini musicali, scritturati per pochi giorni, e tutti i numeri nuovi della settimana. La troupe giapponese Iokoda eseguirà oltre a vari nuovi esercizi, per la prima volta la «Marcia trionfale di Porto Arturo», omaggio alla bandiera giapponese, con musica scritta appositamente dal m.o Kamia, capomusica dell'8.a divisione dell'esercito giapponese, e «La preghiera delle armi» (per la gloria del Mikado), canto nazionale di guerra con accompagnamento di strumenti nazionali.

— Domani, sabato, due rappresentazioni: alle 4 e alle 8.

Circo Zavatta. Questo Circo ha trasportato le sue tende in «Terra nera», prospiciente la via di Miramar, e domani, sabato, darà due rappresentazioni, con nuovi artisti.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8 *La bomba*, in 3 atti di Wolff. *Ulisse e Cleopatra*, farsa.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'atteggiamento dei partiti alla Camera italiana. La querela del prof. Murri contro la «Gazzetta di Venezia» ritirata. Perchè si uccide. Un capitolo de «L'Istria Nobilissima» di Giuseppe Caprin.

Notiziario. Per la rinnovazione del contratto col Lloyd. La prolusione di una professoressa all'Università di Pavia.

Cronaca giudiziaria. Tre milioni di eredità contestati. I letti in Corte d'Assise.

Mondo affari. Commercio franco-italiano. Il nuovo prestito giapponese.

Teatro Arti e Lettere. L'ambiente della «Fiaccola sotto il moggio». La medaglia dell'esposizione di Venezia. Il cadavere di Plinio.

Sport. Il campionato di lotta a Milano.

Ultima Ora. Il processo Murri. Le casse russe e quelle della Humbert. La lotta fra la Corona e la Camera ungherese. Guglielmo II non vuole il dominio del mondo.

Dalla Provincia. Per il tram elettrico a Gorizia. Un piano regolatore della città di Parenzo. Condanna capitale a Zara.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dopo il veglione della «Lega».

Come i lettori ricorderanno, la notte del 1. al 2 febbraio prossimo scorso, al Politeama Rossetti si teneva il veglione della «Lega Nazionale». Verso mezzanotte, mentre fra il plauso festante della folla accorsa alla patriottica festa echeggiavano le note dell'inno alla «Lega» dall'alto della prima galleria una maschera che raffigurava Dante, si diede a lanciare cartellini sui quali era scritto: «Date aiuto all'opera civile della «Lega Nazionale». I cartellini erano bianchi, erano rossi, erano verdi. A fianco al Dante, due altre maschere s'erano collocate, agitando le bambole che avevano in braccio (erano vestite da balia): le bambole erano infettucciate di nastri bianchi, rossi e verdi.

Il quadro formato dalle tre maschere e la pioggia dei cartellini tricolori richiamarono l'attenzione di due guardie di p. s., che le arrestarono e condussero innanzi al commissario dott. Pechotsch che era d'ispezione quella sera. Il «lucchetto» di Dante, le due bambole e la cassetta a forma di libro che conteneva i cartellini tricolori furono sequestrati; le maschere furono costrette a togliersi la larva e a dare il loro nome; e furono mandate a casa con l'avvertimento che si tenessero a disposizione della polizia e dell'autorità giudiziaria per l'atto sovversivo da esse compiuto. «Dante» era la signorina Eleonora G., d'anni 26; le due balie: Francesca J., d'anni 25, e Nicoletta B., d'anni 30; sartine, e tutt'e tre da Trieste.

Il fatto fu denunciato al Tribunale e la procura di Stato elevò al confronto delle denunciate accusa per delitto di eccitamento ad azioni antiaustriache, e, quindi, proibite dalle leggi.

Iermattina Eleonora G., Francesca J. e Nicoletta B., dovettero comparire innanzi ai giudici, per rispondere del reato loro addebitato. Nell'atto d'accusa si diceva che s'era dovuto chiamare a responsabilità le tre imputate - perchè l'azione da loro commessa gettando cartellini dai colori italiani e mettendo in mostra nastri degli stessi colori, avrebbe potuto suscitare una dimostrazione irredentistica antiaustriaca.

Al dibattimento tutt'e tre le accusate si resero confesse: la Eleonora G. del getto dei cartellini; le altre due di aver portato bambole recanti nastri dai colori italiani. Tutt'e tre, peraltro, esclusero di aver avuto alcuna intenzione di far dimostrazioni di carattere politico o di suscitare dimostrazioni di simile natura.

Le guardie di p. s. Servolo Bonetti e Giovanni Batista confermano l'atto materiale commesso dalle accusate: naturalmente non sanno dir nulla delle loro intenzioni. Aggiungono, però, che la folla ammassata nel teatro non si eccitò nè alla vista dei cartellini nè alla vista delle bambole. Il commissario di polizia dott. Pechotsch è più esplicito: Dice che pochissimi s'accorsero di quanto avveniva: gli altri continuarono ad applaudire l'inno alla «Lega» che veniva in quel momento suonato.

La Corte, premesso che la «Lega Nazionale» è una società permessa dalla legge - che ha scopi scolastici e non politici - e che al momento in cui veniva suonato l'inno della «Lega» furono lanciati i bigliettini e agitate le bambole - che il contenuto dei bigliettini non era affatto sovversivo, poichè incitava a dare aiuto alla «Lega» - che nessuna dimostrazione politica si svolgeva e fu suscitata dall'azione delle accusate - ritenne che queste abbiano voluto estrinsecare il loro entusiasmo a favore della «Lega Nazionale» e non fare una dimostrazione politica. E pronunciò sentenza d'assoluzione.

Il P. M. presentò querela di nullità contro la sentenza.

Apprendiamo che fu disposto, inoltre, di cedere gli atti, a procedimento giudiziario esaurito, alla polizia.

Difendeva il dott. Robba.

Benedizioni... efficacissime.

Adele Urban, una vecchia untuosa e insinuante, vive da parecchio tempo di trufferelle commesse a danno di povere donnette alle quali sa darla ad intendere. Sia «buttando» le carte, sia dispensando «polverine di sicurezza», o consigliandole di far benedire indumenti a mezzo suo, riesce a spillar loro quattrini su quattrini e, quando altro non può, si fa consegnare effetti di vestiario che poi impegna o vende per conto proprio, non facendosi più viva e.... cambiando base d'operazione. D'una improntitudine straordinaria, supplica o minaccia, compatisce o sgrida; ma in fondo a tutto quello che fa e che dice non v'ha che l'affannosa caccia ai denari.... degli altri. Ha 51 anni e ha scontato numerose condanne per truffa, infedeltà e furto: fra altro è stata due anni all'ergastolo di Vigaun.

Il 30 novembre scorso terminò di espiare una condanna di 2 mesi di arresto per truffa inflittale da questo Tribunale nel settembre; ma appena uscita a riveder le stelle, ricominciò le sue operazioni. Le quali riuscirono eminentemente dannose: alla servente Luigia Fermo, alla quale con la scusa di aver bisogno di denaro per comprare e rivender gioielli, riuscì a carpire tutti i risparmi nell'importo di cor. 216; a Teresa D., dalla quale si fece consegnare effetti di vestiario e gioielli del valore complessivo di cor. 90 con la scusa che sarebbe andata a farli benedire dal prete, per farle così guarire il marito; e ad Anna Trampus, cui riuscì a carpire denaro ed effetti di vestiario per il valore di cor. 38.50, sia a titolo di mutuo temporaneo, sia incaricandosi di far riacquistare la salute al figlioletto di lei, da lunga pezza ammalato.

L'Urban, comparsa ieri innanzi al Tribunale per rispondere ancora una volta del crimine di truffa, umile e compunta, dichiarò di ritenersi debitrice della Fermo.... in linea civile e di non avere smesso il pensiero di pagare il mutuo da questa fattole, sebbene, secondo lei, il suo debito debba ritenersi ascendere a 108 corone soltanto! Degli effetti di vestiario consegnatile dalla D. si dichiarò non responsabile: li affidò a una donna di Capodistria, affinchè li facesse benedire in quel Duomo - le benedizioni date in quel Duomo sono più efficaci; invece non si fece più viva! Degli effetti di vestiario consegnatile dalla Trampus aveva fatto un fagottino: a S. Andrea, dopo aver bevuto un quarto di vino, s'addormentò su d'una panca e, quando si svegliò, si trovò derubata!

Sfilano le danneggiate. Meno la Fermo, che apparisce alquanto ingenua, non si direbbe a prima vista che tutte le altre siano facili a essere infinocchiate. Eppure! Esse confessano ingenuamente: La ne ga inzinganade tute cole ciacole: la saveva parlar cussì ben! La diseva La benedizion ghe portarà fortuna! La cioghi sto pezzo de rosario; la fazzi cussì, la me dia a mi qualche toco de roba de benedir!

Alla Fermo l'Urban contesta l'ammontare del debito, dicendo: «Sarà, ma no xe tanto, ad ogni modo me obligo de pagarla fin l'ultimo soldo, magari che domando la carità!»; con la D. s'indigna: «Ghe go portà indrio le altre robe; i stivai ghe go dito che no se podeva benedir perchè no i iera tropo boni. E cossa altro la vol?»; con la Trampus..... si chiude in un maestoso silenzio e alla domanda del presidente: «Che cosa avete da osservare, «signora» Urban?», risponde: «Cossa la vol che digo? mi so che vegno condanada!»

E indovina: poichè la Corte le appioppa 13 mesi di carcere.

Difendeva il dott. Gasparini.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Bastimenti incontrati.

Il cap. Gerolimich, comandante del piroscafo «Contessa» Adelma», di Lussinpiccolo, arrivato qui da Nuova Orleans e scali, riferisce che il 7 corr., in Lat. 39. 10' T., e Long. 32. 30' P. incontrò la nave inglese P. K. C. F. Lo stesso giorno in Lat. 39. 29' T. e Long. 31. 57' P., il bark inglese H. M. T. C. Il dì 8 corr. poi, in Lat. 37. 54' T. e Long. 26. 57' P. il veliero germanico R. N. C. Q. diretto a Genova.

I tre velieri dirigevano in tramontana.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Salona» da Cattaro e scali con 182 pass., «Szent Laszlo» da Marsiglia e Fiume, «Contessa Adelma» da Nuova Orleans e «Margherita» pure da Nuova Orleans; il pir. inglese «Carpazia» da Nuova York e Napoli con 74 pass.; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 104 passeggeri.

— Partirono: i pir. lloyd. «Africa» per Fiume, «Thetis» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Achille» per Odessa; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Epidauro» per Fiume, «Fram» per Arsa; i pir. ital. «Piemonte» per Genova e «Simeto» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Filippo Artelli» da Bombay proseguì ieri da Porto Said per Trieste, «Arcadia» da Trieste per Bassein, arrivò ieri a Porto Said, «Campania» arrivò il 22 a North Shields, «Dunar» il 20 a Shields, «Adria» il 21 a Orano, «B. Kemeny» partì il 21 da Lisbona per Rotterdam.

— Lloydiani. «Nippon» arrivò ieri a Fiume da Trieste.

— Il pir. ingl. «Pannonia» proseguì ieri mattina da Gibilterra per Nuova York.

«Austro-Americana». «Olimpo» arrivò il 22 a Genova, «Proteo» partì il 20 da Nuova Orleans per Trieste, «Lodovica» da Trieste arrivò ieri a S. Feliu (Spagna).

23 Marzo

Da GORIZIA.

— Nuovo sodalizio.

Sabato 25 corr. alle 3 del pomeriggio nel locale consorziale «Restaurant alla Fabbrica» a Strazig, seguirà la costituzione del nuovo gruppo per Gorizia e circondario della Lega generale dei capi officina ed impiegati industriali.

Da ROMANS.

— Elezioni comunali.

Ieri con scarsa partecipazione di elettori seguirono le elezioni della Rappresentanza comunale di Romans, diretta dal commissario governativo conte Mels-Colloredo.

Gli eletti del terzo corpo sono: Candussi Gustavo, Candussi Francesco, Sartori Nicolò fu G., de Michellini Bernardino, Dibarbora Antonio, Franzotti Antonio; del secondo corpo: Spessotti Giacomo, Plez Andrea, Postir Antonio, Verzegnassi Antonio, Del Torre nob. Ruggero, Valdemarini Valentino; del primo corpo: Candussi Giorgio, de Zattoni Cesare, Pasiani G. Batta, Nardini G. Batta, Sartori Nicolò fu G. Batta, Pupini Pietro.

Da CAPODISTRIA.

— Congressi sociali.

La nostra Banca Popolare ha indetto la sua adunanza generale per sabato 25 corr. alle 3 pom.

A questo seguirà il congresso dell'Associazione di commercianti.

— Promozioni e trasferimenti.

L'ufficiale alle imposte signor Carlo Godina fu destinato come ricevitore delle imposte all'ufficio di Sesana e l'aggiunto signor Erminio Semeljker come controllore alle imposte a quello di Albona.

— Gita straordinaria.

Per la rappresentazione d'opera al vostro Politeama sabato prossimo il piroscafo «S. Giusto» intraprenderà apposita gita, con partenza da qui alle 6 pom. e da Trieste alla mezzanotte e 30.

Da PARENZO.

— Nomina.

La Giunta provinciale ha nominato farmacista presso l'ospitale provinciale di Pola il signor Ettore Mantovani.

— Contro il mal rossino.

Il nostro Municipio avverte gl'interessati che intendessero di far eseguire l'inoculazione preventiva ai loro maiali per preservarli dal mal rossino, a volersi inscrivere presso la cancelleria municipale.

Da MARIANO.

— Nomina.

Il Consiglio comunale di Mariano elesse a segretario comunale il sig. Giacomo Comar in seguito alla volontaria rinunzia del sig. Luigi Falzari al detto posto.

Decapitazione.

Da libeccio ad *intero senza testa*
Il mar *inter* si stende
Senza una piega e di zaffiro splende

Spiegazione del giuoco precedente:
PANARO. RANA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Uno stabile in città per cor. 79.000 e porzione d'uno stabile in Chiadino - città per corone 9100.

Mutui.

Cor. 4000 al $4^1/_4$% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.25, Staatsbahn 658.75, Alpine 517.75, Lotti turchi 142.25. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.10 (212.90), Disconto 192.10 (192.10), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.97½), Rendita 104.95 (104.92), Meridionali 753.— (753.—), Mediterranee 451.50 (451.50). — Parigi apertura dell'Italiana 104.75 poi sino 104.80. Chiusa francese 99.87 (99.85), Italiana 104.80 (104.77), Spagnuola 92.20 (91.80) Banche Ottomane 605.— (605.—) Rio Tinto 1641 (1653) Lotti turchi 134.75 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.80 a 240.35, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 674.— a 677.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 657.— a 659.—, Lombarde 90.— a 93.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 99.87, Rendita ital. 5% 104.80, Rendita Spagnuola esterna 92.20, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. 707.— Lombarde 95.—, Rendita Turca unif. 89.32, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 103.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.50, Länderbank 520.—, Lotti Turchi 134.75, Banca di Parigi 13.15 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1641.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 91 5/17, Lombardi 3 3/4, Argento 26 9/16, Rend. Spagnuola 91½, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.24, Sconto di piazza 2¼, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.30.

Caffè. *Amburgo.* 23. (Chiusa). Santos good average per marzo 35.50, per maggio 36.—, per settembre 36.—, per dicembre 37.—.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

Havre 23. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.50, per magg. 43.75.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future sost.o, 5 in rialzo, 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 408/100, Marzo-Aprile 408/100, Aprile-Maggio 409/100, Maggio-Giugno 412/100, Giugno-Luglio 414/100, Luglio-Agosto 415/100, Agosto-Settembre 417/100, Settembre-Ottobre 418/100, Ottobre-Novembre 418/100, Novembre-Dicembre 419/100.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 18.25. calmo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 52.—, per aprile 51.50, maggio-agosto 51.25, settembre-dicembre 50.25 fiacco

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.40, per aprile 15.40, marzo-giugno 16.—, maggio-agosto 15.75, calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.75, per aprile 24.—, per marzo-giugno 24.45, maggio-agosto 24.30. fiacco

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per aprile 30.55, marzo-giugno 31.10, maggio-agosto 31.40. fiacca

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 44.25, per aprile 44.50, maggio-agosto 45.25, settembre-dicembre 40.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 36.50-36.75 calmo. bianco per mese corr. 40⅛, per maggio-agosto 41—, calmo, per luglio-agosto 41⅛, ottobre-genn. 34¾. Raffinato 72.— a 72.50.

Amburgo 23. (Chiusa). Per marzo 28.80, per aprile 28.90, maggio 29.10, giugno 29.15, luglio 29.20, agosto 29.40. staz.o

Londra 23. Java a scell. —.—. Rappe greggio a sc. 13⅞. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Zora	27	Scaricazione
» »	Recina	28	Caricazione
1	Georgia	24	»
1 a	Bysanz	26	Scaricazione
3	Contessa Adelma	29	»
6	City of Venise	33	Caricazione
9	Habsburg	30	Scaricazione
12 a	Carpathia	24	»
12 b			
13 a	Ariete	25	»
13 b	Sz. Laszlo	25	»
14	E. F. Ferdinand	28	»
17	Eros	29	»
21	India	27	»
22	Iago	27	»
24	Dora	28	»
25	Fram, Capitanata	24	»
Molo I	Dardania	24	»
» I	Ravenna	25	»
» II	Albania	24	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI provetto piazzista per Trieste, anche per viaggiare provincie, con estesa conoscenza clienti e di condotta incensurabile. Offerte con pretese sub «Volturno» al Piccolo. 669

CERCASI prontamente domestica. Macchinista Pia casa poveri. 565

CERCASI distinto giovane, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca e possibilmente francese, inglese, che sappia scrivere a macchina e sia stenografo. Offerte con curriculum vitae e pretese «S. M. 22» al Piccolo. 668

CERCASI brava ragazza sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 707

CERCASI **viaggiatore in coloniali, bene introdotto per l'Istria e Dalmazia, verso provvigione e parte di spese di viaggio. Offerte sotto «E. Z. 11» al Piccolo.** 740

CERCASI cameriera; via S. S. Martiri N. 9, porta 10; presentarsi dalle 10 alle 11. 761

CERCANSI modiste e mezze lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 809

CERCASI brava donna di servizio per alcune ore al giorno. Via Istituto N. 5, III piano, destra. 909

CERCASI prontamente brava prestaservizi, senza figli, due volte giorno. Indirizzo Piccolo. 915

CERCASI ragazza per stanze solo mattina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 9053

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Pondares N. 3. 870

CERCASI ragazzo con paga, per negozio orefice. Sant'Antonio 4. 864

CERCASI praticante per scrittoio. Offerte casella 118, posta centrale. 849

CERCASI abile garzone calzolaio. Via Montecchi N. 11, I. 831

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 829

CERCASI ragazzo forestiero banco pistoria. Indirizzo al Piccolo. 826

CERCASI lavorante barbiere, per sabato e festa. Paga dieci cor. Indirizzo Piccolo. 887

✝

MARIA ved. COSSUTTA

dopo brevissime sofferenze spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo figlio **Arturo** partecipa tanta perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Venerdì 24 corr. alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Marzo 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Giuseppe dott. de Fabris

Segretario municipale di Cervignano

spirò questa mane rapito da fiero morbo, munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 24 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 23 Marzo 1905.

FAMIGLIE
FONDA, VIO e MONTEGNACCO.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

MICHELE GOLLVITZER

Magazziniere della stazione Meridionale

spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Teresa**, i figli **Antonia** m. **Gastwirth**, **Elisa** m. **Sigon**, **Luigi** e **Giovanni** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 25 corr. alle ore $11^1/_4$ ant., movendo dalla casa N. 1 via dello Squero nuovo.

Trieste, li 23 Marzo 1905.

Nuova Impresa «PIETAS» via Vincenzo Bellini 13.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano di cuore tutti quei gentili che presero parte al loro grande dolore per la morte della loro indimenticabile figlia, rispettiva sposa

GINA.

Trieste, 24 Marzo 1905.

Famiglia de DOMAZETOVICH
Prof. GIORGIO MEDANICH.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia dall'intimo del cuore tutte quelle gentili persone che sia coll'invio di fiori e ghirlande sia con l'accompagnare la salma della sua adorata

OLIMPIA

all'estrema dimora, vollero onorarne la cara memoria, cercando in tal modo di portar lenimento al suo acerbo dolore.

Ringrazia poi in modo speciale lo Spettabile Corpo musicale cittadino diretto dal maestro Lonzer, che col suo intervento volle rendere più solenni i funerali.

Trieste, 23 Marzo 1905

Famiglia NAIA

✝

AVVISO.

A tutti quei pietosi che intendono innalzare una prece in suffragio dell'anima del defunto

conte Francesco Viscovich

si partecipa che le solenni esequie funebri avranno luogo venerdì 31 marzo a. c., alle ore 11 ant., nella Chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo (v. nuovo).

Famiglie VISCOVICH-RACHOY

CERCASI garzona stiratrice. Stabilimento Samokez, via Boccaccio 11, III. 6292

CERCANSI lavoranti esatte e garzone sarte donna. S. Nicolò 5. 6286

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 878

CERCASI giardiniere celibe per coltivare piccolo orto ed attendere lavori magazzino-stalla. Rivolgersi via Nuova 4, magazzino, dalle 11-12 o dalle 2-3. 6306

CERCASI prontamente domestica tedesca. Via Torre bianca 43, porta 11. 917

CERCASI mezzo facchino. Rivolgersi via Ghega N. 8, deposito carta. 899

CERCASI donna giovane, bella presenza, pratica latteria. Indirizzo Piccolo. 886

CERCASI ragazza per tutti lavori, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 902

CERCANSI abile lavorante sarta da uomo e garzone. Indirizzo al Piccolo. 901

CERCASI domestica sappia cucinare. Via Canova 9, III, porta 17. 898

CERCASI ragazzo buona famiglia, con paga. Negozio Costarelli, Corso 1. 6297

CERCASI ragazzo con paga, per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 895

DISTRIBUTORE di giornali viene cercato. A. Hirschfeld, Agenzia Gazzette, via Teatro. 914

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 388

PIAZZISTA **bene introdotto commestibili, città, cercato, M A Piccolo.** 874

SERVETTA cercasi prontamente, pratica lavori casalini. Via Chiozza 32, quarto. 701

BONNE **francese, con buoni certificati cercasi per bambini da 5 a 7 anni. Offerte fermo in posta sub «Bonne 333».** 6267

SIGNORINA cercasi con paga, scrittoio assicurazioni; conoscenza perfetta tedesco necessaria. Offerte «Mille» Piccolo. 845

RAGAZZO quattordicenne, con paga, cercasi. Fabbrica bambù, via Nuova 22. 923

PIAZZISTA attivo cercasi. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 932

CALZOLAI abili lavoranti da donna, per lavori colorati, occupazione stabile, cerca prontamente Monico, Malcanton 8. 904

CHI procurerebbe a signorina orfana educata impiego? Gentili offerte «Ipsilon» Piccolo. 6300

PRATICANTE di buona famiglia trova pronto collocamento presso casa commerciale, eventualmente con paga. Offerte sub «A. e V.» al Piccolo. 846

PERSONA seria avente ore libere, prenderebbe rappresentanza per la piazza oppure quale riscuotitore od altro posto di fiducia, referenze primissime, eventualmente cauzione. Offerte non anonime sub «Serietà» Piccolo. 851

DOTTORE in legge avrebbe giornalmente a disposizione ore pomeridiane; conosce tedesco, sloveno, croato perfettamente, più stenografia e corrispondenza delle medesime lingue. Offerte sub «Commercio» posta restante. 6282

OFFRESI abile servo per famiglia signorile, con ottimi certificati. Offerte sub «Servo» al Piccolo. 882

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, con lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, cerca posto presso primaria ditta di Trieste o fuori. Referenze primissime. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 9052

BONNE tedesca cerca posto per fanciulli da quattro anni in poi. Via di Miramar 25, II. 839

CUOCA fina, tedesca, cerca posto presso famiglia distinta. Rivolgersi in via Crosada N. 9, I piano. 6275

SIGNORINA offresi a giornata per bambini, leggere faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 862

CAMERIERA capace cerca ambulatorio; parla perfettamente italiano, tedesco. - Indirizzo al Piccolo. 837

GIOVANE diciottenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto riscuotitore oppure praticante scrittoio. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 6272

GIOVANE sarto, tagliatore abilissimo, con ottime referenze, offresi; conosce italiano, tedesco, pretese mitissime. Gentili offerte dirigere sub «Tagliatore» fermo posta Fiume. 6218

OFFRESI giardiniere con piccola famiglia, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 771

CORRISPONDENTE **italiano, francese, spagnolo, tedesco, inglese, offresi miti pretese. Offerte «Lavoratore» al Piccolo.** 772

SIGNORINA principiante cerca prontamente posto venditrice, cassiera, parla tedesco, italiano, slavo. Offerte sub «Cassiera 46» Piccolo. 6288

SIGNORA con piccola pensione andrebbe presso famiglia piccola o persona sola per faccende di casa, pagherebbe eventualmente parte del vitto. Indirizzo al Piccolo. 827

DISEGNATORE pratico lavori, certificati, cerca posto scrivano presso impresario costruzioni. Offerte sub «Scrivano» Piccolo 830

GIOVANE signore italiano, appartenente nobile famiglia, distinto, intelligente, colto scrittore, parlatore fecondo, conosce lingue, cerca occuparsi presso famiglia o persona sola quale istruttore, lettore, segretario. Cortesi offerte sub «Tullio» Piccolo. 843

OFFRONSI due capacissime mezze lavoranti modiste. Indirizzo Piccolo. 871

FAMIGLIA cerca prontamente brava sarta bianco a giornata. Indirizzo Piccolo. 856

ISTRUZIONE

CERCASI maestro giovane d'italiano per signore tedesco. Offerte redatte in lingua tedesca dirigere «O. W.» Piccolo. 6309

PARISIENNE donne leçons aux enfants, adultes, conversations. «Dame» Piccolo. 889

INGLESE. Nuova classe signorine principianti; lezione martedì-venerdì 11-12 ant. Insegnante dott. Joyce. Prima lezione 28 corrente. Berlitz School, S. Nicolò 32. 400

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Oggi sospesa lezione adulti causa serata beneficenza. 6283

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7, Pietro Modugno. 731

AFFITTANZE

CERCANSI primo aprile, fino agosto, due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 920

CERCO per agosto, presso famiglia civile dimorante centro, primo, secondo piano, due stanze, preferibilmente con stanzetta annessa, vuote, parchettate, stufa gas, ingresso libero, eventualmente tutto vitto. Scrivere offerte dettagliate Lodovico Carini al Tergesteo, Trieste. 9026

CERCASI prontamente camera con letto grande o due piccoli, comodo cucina, possibilmente anche salottino. Offerte Piccolo «Subito». 918

CERCASI per agosto quartiere tre stanze, acqua, gas, sparherd, giardino, S. Vito, 200-300 fiorini. Offerte sub «1874 M. W.» al Piccolo. 841

SIGNORA con bambina cerca prontamente stanza ammobiliata, pressi piazza Grande. Offerte «Maria» al Piccolo. 838

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Caserma. Offerte cassetta postale 468. 6291

CERCANSI stalla per sei cavalli, anche più grande; cortivo per diversi carri; camera per stalliere, in qualsiasi posizione. Offerte da farsi all'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 6289

CERCO prontamente stanza ammobiliata senza letto, centro. Offerte «Maestra» al Piccolo. 925

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso famiglia tedesca; prezzo fior. 12. Via Piccardi N. 858, III piano, porta 14. 828

AFFITTANSI quartieri casa nuova, in campagna, strada Contovello. Indirizzo Piccolo. 353

AFFITTANSI 24 maggio, due camere, cucina, ripostiglio, uso giardino, Aurisina. gas; eventualmente per stagione dal primo maggio sino tutto 22 agosto, per 60 fiorini. Indirizzo Piccolo. 625

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, presso signora sola, via Cavana. Indirizzo Piccolo. 9054

AFFITTASI stanzetta vuota, ingresso libero, con o senza comodo cucina. Via Concordia 21, II, porta 8. 914

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6307

AFFITTASI presso famiglia tedesca grande stanza ammobiliata con ingresso libero, colazione, biancheria fior. 12. Indirizzo al Piccolo. 877

AFFITTASI prontamente per tutto l'anno o per villeggiatura, bellissimo quartiere a S. Giovanni, dietro la chiesa, 4 stanze due camerini, cucina, camerino bagno, campagna, giardino ecc., tutto signorile. Rivolgersi M. Aite, via S. Lazzaro 10. 821

AFFITTASI bella, chiara camera ammobiliata, con costo. Via Nuova 5, III. 605

AFFITTANSI quartieri casa nuova, in campagna, strada Contovello. Indirizzo Piccolo. 353

AFFITTANSI una, eventualmente due stanze elegantemente ammobiliate. Fontanone 20, primo. 688

AFFITTASI una stanza grande con due finestre, uso scrittoio, con gas, ingresso libero. Valdirivo 12, I piano. 6203

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso affatto libero. Ghiaccera 6, II. 840

AFFITTASI stanza grande, chiara, interna, due finestre, ammobiliata o vuota. Stadion 13, terzo. 6290

AFFITTANSI camera ammobiliata, ingresso libero, fior. 10, centro; altra fior. 9. Indirizzo Piccolo. 892

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 879

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Tiziano 16, I. Pinter. 891

AFFITTASI prontamente per tutto l'anno a piccola famiglia con figli adulti, sulla strada maestra a Barcola, vicino bagno Excelsior, un appartamento signorile in villa con tre belle stanze grandi parchettate, acqua, gas; cucina con sparherd a gas o carbone, due camerette, due locali uso salvaroba, elegante camerino da bagno con stufa a gas, closet, soneria elettrica, poggiuolo, soffitta, uso vasto giardino e pollaio. Indirizzo al Piccolo. 852

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Bachi 13, II, porta 6. 860

AFFITTANSI per agosto due bellissime stanze vuote, ambulanza oppure scrittoio. Indirizzo Piccolo. 866

AFFITTANSI prontamente quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, aria purissima, vista splendida, prezzo conveniente. Via del Monte 20. 869

AFFITTASI prontamente bella camera, ingresso libero, poggiuolo, primo piano. Informazioni banco Caffè Rosa, Barriera. 6276

AFFITTANSI stanza e camerino ammobiliati, costo. Cecilia N. 13, II, porta 6. 6278

AFFITTASI prontamente stanzetta chiara, ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 875

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, III. 6280

DAVANTI grande stanza vuota, acqua e comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 907

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, cor. 42.50 mensili. Molin grande 11. 906

SIGNORA affitta bella stanza ammobiliata. Via Giulia 27, I, destra. 6308

QUARTIERI muniti di tutto il comfort moderno affittansi via S. Anastasio, casa in costruzione. Rivolgersi sopraluogo dalle 11½—1 pom. 4326

MAGAZZINO chiaro affittasi, via Commerciale 30. Rivolgersi sopraluogo dalle 11½ all'una pom. 223

CAMPAGNA **d'affittare dal 24 agosto 3 camere e cucina Rivolgersi all'amministrazione del Piccolo.** 773

BELVEDERE 29, primo, affittansi prontamente due eleganti stanze ammobiliate. 6243

PRESSO coniugi soli affittasi stanza elegante, vuota. Remota 3, portinaia. 867

QUARTIERE chiarissimo, arioso, due camere, camerino, stupenda cucina, parchetti, subaffittasi 24 agosto, annue 500 corone. Indirizzo Piccolo. 833

QUARTIERE splendido causa partenza subaffittasi prezzo derisorio, 1. maggio, quattro camere, camerino, modernissimo comfort, volendo cederebbesi mobilio, due ottimi subinquilini. Indirizzo Piccolo. 885

BARCOLA quartiere estivo affittasi. Campagna Paba. 836

I. aprile affittasi stanza bene ammobiliata, I piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 872

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MOTORE **a gas usato, 15-20 H. P. acquisterebbesi. - Offerte sub O. P. al Piccolo.** 589

CERCASI un decreto d'appalto. Offerte sub «Appalto» al Piccolo. 854

ACQUISTEREBBESI giro belle perle grandi oppure colliers piccole. Offerte «Perle» Piccolo. 893

ACQUISTO oggetti con brillanti, fino qualunque somma. Offerte sub «Brillanti» al Piccolo. 6284

CERCASI cane levriero russo, per signora abitante in campagna. Piazza S. Giovanni 2, primo. 393

CERCANSI per uso scrittoio due pulti, armadio eventualmente biblioteca, in buon stato. Offerte con prezzo «F. S.» Piccolo. 900

BICICLETTA cercasi marca Cleveland oppure Styria, buono stato. Offerte sub «Pronta cassa» Piccolo. 9051

ACQUISTASI libro «Aus der Praxis für die Praxis», usato. Besenghi 20. 850

DA vendere un cane di guardia, giovane. Indirizzo al Piccolo. 855

DA vendere una ghiacciaia completa per due mezzi ettolitri, con tubi, spine, apparato, buon prezzo. Restaurant Kander, Barcola. 835

DA vendere un forno in buona posizione, incasso giornaliero corone 160; da vendere una casetta in Scorcola con bellissimo orto e sei locali, fior. 3200. Indirizzo al Piccolo. 924

DA vendere piccola casetta con orto. Roiano Scala santa N. 316, Curet. 709

VENDONSI buon prezzo: due pulitissimi letti massicci testiera alta; due suste imbottite nuove; due chiffonniers a due porte; due sgabelli con marmo nero; armadio quattro cassetti; tavolo. Manzoni 2, III, porta 14. 6301

VENDESI villa con orto, vicinanza Gorizia. Informazioni Antonio Fornasari, pittore, Lucinico. 656

VENDONSI carro con zaja e vetrina grande uso scuderia. Indirizzo Piccolo. 812

VENDESI partita colori minerali e smeriglio. Indirizzo Piccolo. 812

VENDESI prontamente avviatissimo negozio frutta, erbaggi. Via Pozzo bianco 12. 6280

VENDESI casa città saldo prezzo corone 46.000. Offerte «Casa» Piccolo. 863

VENDONSI utensili da osteria completi. Piazza Borsa 14, III. 883

VENDONSI 136 tese quadrate fondo per villa in via Michelangelo, prima dell'orticultore Germann; prezzo, condizioni pagamento vantaggiose presso Michele Polacco, Caffè Adriatico. 6293

VENDESI bellissimo pianino nero-oro, buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 888

VENDESI tarmera con tarme a condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 890

VENDONSI letto, lavamano ribalta, divanetto, tavolo; visitare 3-5. Indirizzo Piccolo. 897

VENDESI divano-letto, quasi nuovo. Largo Santorio Santorio 2, I. 903

VENDESI botteghino con vendita birra, vino, latte, altri generi, fior. 130. Indirizzo Piccolo. 905

VENDONSI due biciclette da donna. Parneto 35, II. 848

MACCHINA fotografica «Refless», finissima, obbiettivo Görz doppelanast. costò 280, per 180 corone. Indirizzo Piccolo. 842

TERRENI di 1670, 1085, 400 e 100 klafter vendonsi prontamente a Opicina, posizioni centrali, a prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 876

SINGER buonissimo stato, vendesi, prezzo mitissimo. Via Alighieri 15, pianoterra. 6302

PIANO buono, coda cortissima, vendesi fior. 60. Indirizzo Piccolo. 834

OCCASIONE vendonsi bellissimo divano con e senza galleria, fornimento per salotto. Via Gelsi 20. 6303

APPARATO proiezioni con e senza quadri, vendesi anche a rate. Indirizzo Piccolo. 919

BICICLETTA Tribuna, americana, da vendere. Rivolgersi portinaio via Squero nuovo 11. 928

CEDESI condizioni favorevolissime azienda lucrosa, senza rischio. Offerte «Capitale Corone 4000» Piccolo. 6290

VILLA Portorose, vendesi o permutasi con casa esente imposte a Trieste, affare convenientissimo. Indirizzo Piccolo 869

CASSA orologio, alta, noce opaca, moderna, per camera pranzo, vende falegname Acquedotto 63. 858

OCCASIONE. Stanza pranzo, letto, finissime, quasi nuove, accessori. Vendonsi metà costo. Molin grande 11. 906

FAVOREVOLE occasione per sposi, stanza matrimoniale, letti, suste, materassi, sgabelli, due chiffonniers, lavamano, tavola, armadietto, un letto completo, lampada appendere, divanetto, vendonsi. Chiozza 15, secondo. 6306

AVVIATISSIMO negozietto terraglie, petrolio, vendesi causa ritiro, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 745

PIANINO buonissimo, anche in rate, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 693

SPLENDIDI brillanti orecchini corone 1400, anelli, ciondoli, modernissima catena coralli rosa, rara occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 691

CAUSA partenza vendesi stanza da letto nuova, completa. Indirizzo al Piccolo. 777

PIANO ottima fabbrica viennese si vende, ore 10-1, venerdì, sabato e domenica. Acquedotto 71, III piano, Kotalik. 857

NEGOZIO commestibili-erbaggi vendesi per cessazione di commercio. Indirizzo al Piccolo. 865

RISPARMIEVOLE acquisto! Credenza moderna da camera pranzo, per la sua massiccia costruzione costò fior. 155, causa partenza vendesi prontamente fior. 85. Indirizzo Piccolo. 800

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO catena oro con ciondolo dalla piazza Caserma, Canale, riva del mare e via S. Giorgio. Generosa mancia portandola Armeni 6, pianoterra. 847

SMARRITO portamonete lungo percorso via Lazzaretto vecchio, piazza Grande. Mancia competente all'onesto rinvenitore che consegnerà all'Amministrazione del Piccolo. 859

CHI ha rinvenuto un orecchino, pregato gentilmente di portarlo al Piccolo. 880

DIVERSI

CERCO serio sensale matrimonio. Offerte sub «Serietà 26» posta centrale. 699

SOLIMBERGA. Dolente tutt'ora senza tue nuove, puoi venire sabato o domenica al ballo. Tanti saluti. Rispondi. 873

CARMEN. Attesi appuntamento invano. Favorisca oggi 6 pom. R. Z. 884

CRISANTEMO. Prelevate lettera. 925

SCILLA B. F. Questi giorni ti cercai ovunque, non avendoti veduto ricorro questo mezzo. Inserzione domenica non mia, ritengo qualcuno volle divertirsi come già lo fece in passato! Se tuo, non avrebbe senso per noi! Quello martedì meravigliami ed addolorami molto, sebbene possa ancora dubitare sia stato tuo! Simile voltafaccia sarebbe inesplicabile per quanto lottavi con la tua coscienza e volevi troncare tutto! Purtroppo avevi in cuore chi ti trascurava e non t'amava! Infine la tua freddezza mi scoraggiò! Io non ho nulla da rimproverarmi, t'ho sempre rispettato ed amato e la stima fu tanta che mai ho azzardato .....!! Ora se senti non amarmi più per la tua pace, per il tuo bene sono pronta sacrificarmi! Spero ancora inserzione martedì non tua, avendomi detto in passato che se tuo amore dovesse morire, avrò tutto quanto possiedi di me. E voglia il destino che non sia vana la mia speranza! Cariddi. 6298

IDA. Perchè questo silenzio ostinato. I. 927

RUDI-Qual. Dispiacente, devo esprimere non analoga risposta alla precedente inserzione, percui mi trovo costretto abbandonare tale via per non incorrere involontariamente in qualche equivoco. Saluti distinti!... 6304

CARLETTO. Favorite domani venerdì 6 pom. trovarvi piazza Negozianti. Picol.... 894

ABBOCCAMENTO, temo equivoco, prego gentilmente scriva direttamente a casa. Saluti. 6299

G. Y. Stratagemma riuscito. Giace lettera posta Barriera sub nome Suo e numero abitazione. Saluti M. 6295

ANNITA. Volete conoscere la meta dei viaggi? Una moglie adorata. Credo basterà. 6285

B........ Chi sono? Non intuiste? E sì che mi conoscete bene; pensate un poco. - Oblio. 6287

ABBOCCAMENTO. Non importunatemi più oltre, siete troppo beone, tutto è finito. C. 908

CINQUE. Ultimo mio respinto, sempre trattenuto vederti, sono esausto, anche due feste impedito; che sarà di me! Miliardi affettuosi. 921

PERSONA solvibile cerca fior. 500, buona garanzia, interessi da convenirsi. Offerte «Convenienza» Piccolo. 896

COR. 200 cerca onesta persona disposta pagare cor. 20 mensili; conveniente interesse, solidissima garanzia. Offerte «Onesta» Piccolo. 874

CERCANSI cor. centomila per prima intavolazione su stabile nuovo. Offerte al Piccolo «Intavolazione». 6305

SIGNORE cerca prontamente cor. 600, pagabili due mesi con forte interesse. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 9055

ACCORDANSI mutui prima, seconda, acquistasi stabile città. Offerte «Città» Piccolo. 6510

8000 corone disponibili prima intavolazione sopra stabili città, territorio. Richiesta sub «Intavolazione» Piccolo. 861

CERCASI donna di cuore per tenere bambino di due anni a costo. Indirizzo Piccolo. 916

DOVE TROVATE?? la vera, esatta ed unica verifica ogni Prestito che possedete? la distinta delle vostre cartelle caso di smarrimento? Soltanto presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ricuperò trentamila corone, Lubiana, dopo 17 anni. Cinque soldi per cartella; abbonamenti da convenirsi. 881

MODISTA confeziona cappelli modico prezzo. Via Palladio 6, I. sinistra. 6294

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche nazionali ed estere, come pure il proprio prodotto, offre a prezzo ristrettissimo, anche in rate ed a nolo, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 911

RETINE Marconi patentate, luce durata straordinaria, soldi 25-35. Soltanto Stadion 10. 6296

BAMBOLE vengono riparate; negozio giocattoli, chincaglierie via Stadion 13. 930

SARTA assume qualunque lavoro donna, bambini, anche commissioni, offresi. Indirizzo Piccolo. 929

CERCO prontamente cameriere fine. Offro raccomandabile bonne tedesca e Kinderfrau. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 6279

STRALCIO Cavana 12. Ombrellini seta 1.30, tappeti rips 1.10, cortine turche 2.80, Oxford 18. 910

MIGLIAIA costumini arrivati per fanciulli 3-10 anni, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 910

SORPRENDENTE! Ricrescono meravigliosamente capelli con uso Lozione Petroliata, soldi 75 bottiglia. Angeli, Bellini 11. 6274

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 4918

PASTIGLIE Sale Ammoniaco farmacista Piccoli Lubiana, calmano la tosse, sciolgono il catarro. Rivendonsi farmacia Crevato. 46512